Anno XIV. TORINO, Domenica 16 Maggio 1880 Num. 136.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pel non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . . Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . . . Con la Gazzetta Letteraria si aggiungono . . . Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 16 MAGGIO 1880.

ITALIA

Le elezioni.

Quando queste poche parole cadranno sotto gli occhi dei nostri lettori, le urne avranno forse giudicato della maggior parte delle votazioni.

Noi accoglieremo sempre con fiducia e con riverenza il voto degli elettori.

Giova ancora dirlo una volta, noi non abbiamo combattuto nè le persone, nè per le persone; abbiamo combattuto per i principii.

Ed è la convinzione di questi che ci ha dato tanta forza e tanta fiducia da durare la lotta senza discendere a personalità, senza eccedere nei limiti, senza accettare dai nostri avversari una polemica che ha troppo spesso e poveramente degenerato.

Può qualche volta lo sdegno avere inasprita la nostra parola: non ha mai potuto farci mancare a quella dignità che sempre ci siamo prefissa.

I nostri lettori e gli imparziali hanno ormai giudicato noi ed i nostri avversari, e noi non temiamo il giudizio loro.

Come non temiamo punto la minaccia di coloro che si propongono di dimostrarci, con comodo e senza troppa fatica, che noi non conosciamo noi stessi.

Oh facciano pure, e facciano con tutto il comodo loro; non sapremo però se potranno farlo egualmente senza fatica.

Per quanto la cosa più difficile, a detta di tutti i sapienti dell'antichità, sia il conoscere se stesso, fino a questo punto ci pare però di poterci arrivare; e certo se non conosceremo perfettamente noi stessi, faremo almeno di conoscere i nostri avversari; ci renderemo scambievolmente un servizio; vedremo quale fra le due parti avrà a guadagnarci o a rimetterci al confronto.

Ma del resto giudice fra noi s'è posto il Collegio elettorale di tutto il Paese. Lasciamo ad esso la parola.

Noi l'aspettiamo tranquillamente.

Saremo vincitori o vinti: non inorgogliremo nel primo caso, non ci accascieremo nel secondo. Questo è il vantaggio che ci permette di avere il genere di lotta che combattiamo noi, che è lotta non di partigiani e di persone o interessi personali; ma è lotta di nazionali interessi, è lotta di alti principii liberali.

DA NAPOLI.

La febbre del giorno — Il ritorno degli artisti — Discorso generale — Mancanza di carattere — L'arrivo della Regina — Corsa pei teatri.

(NICOLA LAZZARO) — 12 maggio 1880. — Affidato ad un amico il cómpito di informarvi quotidianamente del movimento elettorale, lasciate che io rompa la monotonia dell'elezionemania.

È vero che le elezioni formano l'occupazione del giorno. Aprite un giornale ed eccovi tre o quattro, magari cinque colonne piene di notizie elettorali. Entrate in un salone, in un caffè, in un ritrovo qualunque, e subito vi sentite a parlare di Nicotera, Crispi, Giusso, Cairoli, Sella. Dissidenti, ministeriali, consorti, conservatori ballano una ridda strana e parrebbe di essere innanzi una lanterna magica dietro i cui vetri passa e ripassa una sequela di personaggi più o meno importanti.

Credete voi che qui si parli più dell'Esposizione? Neanche per sogno; quegli tutti i giornali non ne recano più notizie e se qualcuno si ostina a pubblicare delle lettere da Torino, certo non attira i lettori. Gli artisti ritornano, s'incontra il Michetti, il Lojacono ed altri, si dice loro un buon giorno distratto e lì si lascia in asso per correre ad una riunione elettorale. Invano i poveretti si sbraitano a raccontare delle accoglienze avute costì, del modo splendido come Torino ha ricevuto tutti noi altri; si risponde loro:

— Eh! Torino è una grande città, i Torinesi dalla gran brava gente, ma ne riparleremo dopo le elezioni.

E via che è un piacere!

***

Intanto aspettiamo nelle elezioni anche la Regina ed il Principe di Napoli. L'augusta donna ed il suo figliuolo verranno a chiedere al nostro clima ed all'incantevole panorama del golfo di Napoli quella salute che l'aria umida della capitale non può loro assicurare.

I medici avevano prima consigliato che Sua Maestà si recasse a Castellammare; ma il marchese di Villamarina, venuto a preparare gli alloggi, non ha potuto trovare nulla di buono già pronto in quella città. Allora si è pensato a Capo di Monte.

S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli andranno difilati alla collina ed a quella storica villa reale nella quale un tempo fiorì l'industria delle porcellane semplici, figurate e rilevate. Vi si tratterranno una diecina di giorni, giacchè la Regina desidera trovarsi in Roma per assistere con il figlio alla solenne inaugurazione della XIV legislatura.

Speriamo che i pochi giorni nei quali resteranno fra noi siano sufficienti a rinfrancarli nella salute.

***

L'agitazione elettorale nuoce pure ai teatri. Già si sta maluccio, ed uno dopo l'altro i teatri si chiudono per ragioni di mancanza d'incasso. Al Fiorentini si tira innanzi con forti sacrifizi. Il Nuovo ha chiuso le porte. Al Bellini si va mediocremente fino al 15 maggio, alternando il *Freyschutz* con la *Maria di Torre del Fornari*, ed il *Napoli di carnevale* del De Giosa, tre [illegible] il cui successo non si è mai smentito, e che bastano ad attirare il pubblico ogni qual volta sono annunziate.

Si è aperto il Fondo con una mediocre compagnia di musica, almeno così mi dicono, giacchè, dal mio ritorno, non ancora mi è riuscito recarmivi.

Domani sera poi si aprirà il Sannazzaro con la Compagnia francese che era a Milano.

Spero che le elezioni mi permetteranno assistere alla prima, e spero pure poterne scrivere.

Bollettino elettorale.

(E. D.) — Napoli, 14 maggio. — Eccovi l'ultimo mio Bollettino.

Le mie precedenti lettere ed i dispacci vi hanno posto al corrente della situazione nostra. Aggiungerò solo che si prevedono molte astensioni, giacchè la maggioranza del corpo elettorale in certi Collegi di Napoli non vuol votare per il candidato dissidente e si rivolta all'ibrida coalizione antipolitica.

Ieri l'on. Nicotera si recò a Torre Annunziata. Volle vedere di persona perchè quegli elettori [illegible] il suo candidato onorevole Morrone. Alla stazione fu accolto da un centinaio di amici, tenne loro un discorso, li pregò a votare per il Morrone, ed essi promisero di farlo; ma non sono i Torresi che eleggono il deputato, sibbene gli elettori delle frazioni limitrofe e questi proprio non ne vogliono sapere.

Ed ora cessi di scrivere. Per telegrammi saprete il resto.

Esposizione di Melbourne.

Sono giunte a Venezia le prime merci spedite dai nostri bravi artisti ed industriali all'impresa italiana Olivieri e Sarfatti, per essere mandate a Melbourne. Sono 165,670 lire circa di merci che gli espositori torinesi hanno fatto in un solo invio. C'è di che rallegrarsene.

Da Napoli il trasporto *Europa* è partito la sera del 13, (vedi telegrammi di ieri l'altro) per Venezia. Sommando i colli che già si trovano su quel piroscafo e quelli che sono nei magazzini della ditta Olivieri e Sarfatti a Venezia, si ha la bella cifra di 1800 colli che sono pronti a partire per l'Australia. E si è, a quanto pare, appena alla metà del lavoro. Un così bel risultato deve inorgoglire l'Italia.

I due soci dell'impresa veneziana, i signori Olivieri e Sarfatti, partiranno il 18 giugno alla volta di Melbourne.

Ci scrivono da Napoli in data del 14:

Ieri sera l'*Europa*, comandata dal capitano di vascello signor Romano, dopo aver imbarcato 350 colli destinati all'Esposizione internazionale di Melbourne, lasciò Napoli. Recasi a Messina, Brindisi e Venezia a caricare gli altri oggetti da esporre, e possia nel luglio partirà per l'Australia. Nei 350 colli imbarcati a Napoli, vi sono molti oggetti d'arte, fra cui delle sculture di Monteverde, Orsi e Belliazzi. Scarsi pure coralli e pietre dure in quantità.

TASSA DI FUOCATICO NELLA PROVINCIA DI TORINO.

Con regio decreto 26 febbraio 1880 è stato approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei Comuni della provincia di Torino, da sostituirsi a quello in vigore, approvato con regio decreto 5 settembre 1869, con effetto dal 1° del corrente anno.

Il regolamento si compone di 16 articoli. Ne diamo qui sotto i principali:

Art. 1. L'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, di cui nella legge 26 luglio 1868, è stabilita con deliberazione speciale del Consiglio comunale all'epoca della formazione del bilancio.

Il suo importo presuntivo sarà inscritto nella parte attiva del medesimo.

Art. 2. La tassa deve colpire tutte le famiglie residenti nel Comune.

Ne andranno soltanto esenti le famiglie assolutamente povere, e come tali riconosciute dalla Giunta comunale, non che quelle che possono comprovare che già pagano la tassa stessa nel luogo della principale residenza.

Art. 3. La tassa non potrà eccedere le lire 250 nei Comuni aventi una popolazione di oltre 25 mila abitanti, e di L. 150 in tutti gli altri.

Sulla richiesta però del Consiglio comunale, appoggiata a gravi ed urgenti motivi, potrà la Deputazione provinciale autorizzare la eccedenza dei limiti sopra indicati, ed anche ordinarla d'ufficio quando il bilancio non sia contenuto nei limiti previsti dalle leggi vigenti.

Tanto l'autorizzazione quanto l'ordinanza d'ufficio dell'eccedenza dei limiti di cui è parola nel paragrafo precedente verrà sottoposta all'approvazione per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato.

Art. 4. Il numero delle classi e la graduazione delle quote fra le medesime sono stabiliti dal Consiglio comunale ed approvate dalla Deputazione provinciale.

Art. 5. La ripartizione delle classi è fatta in ragione della rispettiva agiatezza delle famiglie, desunta dai redditi sì immobili che mobili di qualunque natura posseduti dai contribuenti, come, ad esempio, quelli provenienti dai terreni, fabbricati, capitali, industrie, arti, commerci, impieghi e professioni, nonchè di tutti quegli altri che valgono a costituire la ricchezza individuale.

Art. 6. Le famiglie saranno indicate nella persona del loro capo; al pagamento però della tassa sono solidariamente tenuti tutti gl'individui che la compongono.

Art. 7. Le donne e gli individui che vivono isolatamente sono considerati quali capi di famiglia, e come tali perciò soggetti alla tassa.

Art. 8. Quando più individui uniti fra di loro in vincoli di parentela od affinità convivono insieme nella stessa abitazione, sono, per gli effetti del presente regolamento, considerati come componenti una sola famiglia.

Lo stesso dovrà dirsi pei Collegi-convitti e Pensionati destinati all'educazione ed istruzione della gioventù.

Art. 9. La lista od elenco matricolare delle famiglie dei contribuenti è formato per cura della Giunta comunale, e da essa riveduto in ciascun anno dopo che il Consiglio avrà deliberata la tassa a mente dell'art. 1.

Art. 12. Coloro che intendono reclamare contro l'iscrizione nella lista o contro la classificazione loro assegnata od anche contro l'ommissione di qualche contribuente, dovranno, entro il termine di giorni quindici, dopo la scadenza di quello superiormente indicato, presentare alla Segreteria comunale i loro reclami spiegandone i motivi.

Art. 13. Scaduto il termine predetto, il Sindaco sottoporrà alla Giunta i reclami che gli saranno pervenuti per le sue deliberazioni, le quali saranno tosto significate ai ricorrenti.

Verrà tenuto registro della seguita deliberazione e della fatta notificazione.

ESTERO

DA BERLINO.

Il discorso di Bismarck e le risposte di Virchow e Delbrük — La Germania e Bismarck — La morte del deputato Bracke — Il Consiglio per l'Alsazia-Lorena — Terribile disgrazia.

(FULVO) — 10 maggio. — Il principe di Bismarck intervenne finalmente al Reichstag per rompere una lancia in favore del suo progetto di legge sulla navigazione dell'Elba. Egli si lamentò per la guerra che gli fanno i Progressisti, il Centro, la Sinistra dei nazionali liberali. Disse che costoro, che vogliono il libero scambio, sono nemici dell'Impero, e, non trovando egli appoggio presso i liberali, si vedrà costretto ricorrere ai clericali. Disse che i piccoli Stati vogliono, nel Bundesrath, diminuire l'influenza della Prussia (leggi la sua) che egli difende. In ultimo, se i liberali si uniranno al Centro per fargli opposizione, egli si ritirerà dopo aver proposto all'Imperatore un Ministero del Centro e conservatore, e se questo Ministero andrà a Canossa, la colpa sarà dei liberali.

Il discorso dal fra il mormorio della Camera che, malgrado le frasi sibilline del Principe, non si lasciò per nulla commuovere e diede a studiare il progetto di legge ad una Commissione collo speciale incarico di farle da becchino.

***

Lunedì erano inscritti per parlare contro il Cancelliere, Virchow, Delbrük ed altri. In favore il Bennigsen, venuto espressamente da Annover per sostenere il ministro.

Il Cancelliere che non è per niente padrone dei suoi nervi e dell'avversione che sente per l'antico suo oppositore, il Virchow, saputo essere egli il primo oratore inscritto per parlare contro il progetto, ha creduto bene di non farsi vivo e starsene alla cancelleria.

Virchow cominciò leggendo una lettera di Bismarck a Bitter, ministro delle finanze, nella quale è detto che « cambiando la frontiera doganale sull'Elba, Amburgo sarà obbligata a perdere le sue franchigie. » « Il ministro, dice l'oratore, non è felice nell'interpretare lo statuto della Confederazione, e a prova come all'art. 34 sia detto che Brema ed Amburgo devono rimanere fuori della linea doganale; quindi, imponendo a queste città, si uscirebbe della legalità. I progressisti proteggeranno sempre i diritti federali e la legge; il Cancelliere dover egli pure rispettarla. Continua dicendo che Bismarck fece sempre la politica del momento, sostiene cioè i partiti quando gli sono utili per lasciarli poi. Dice che bisogna pensare che un giorno altri saranno al posto del Principe i quali ascolteranno la maggioranza del Reichstag e che bisogna fare la politica dell'Impero e non quella personale.

Parlò quindi Delbrük per rispondere della accusa fattagli di votare col Centro. Dice che egli voterà col Centro se il Centro proporrà cose utili. « Bismarck stesso — esclama infine — andò col Centro lo scorso anno; perchè non andrò io? »

Bennigsen cercò con un emendamento di far passare la legge, ma non viene approvato.

***

Carlo XII di Svezia non teneva il Senato svedese in nessun conto, e diceva che in sua assenza avrebbe mandato uno dei suoi stivali perchè da esso prendesse il Senato gli ordini. Bismarck vorrebbe un Parlamento come il Senato svedese. Disgraziatamente i tempi sono cambiati, ed anche il compiacente Reichstag comincia a fare il rivoluzionario.

***

La ultramontana *Germania* è furibonda contro il Cancelliere per suo discorso, e, secondo lei, non è lontano il giorno in cui « il Sansone del socialismo darà il crollo alle colonne dell'edificio sociale. » Brrr.... quei clericali hanno delle frasi che mettono i brividi! Fortunatamente non sono altro che frasi.

***

Il partito socialista ha perduto uno dei suoi rappresentanti al Parlamento. Il deputato del circolo [illegible] di Meerane, Bracke, è morto a Brunswick nell'età di 38 anni. Egli apparteneva ai socialisti moderati.

Il generale Vogel di Falkenstein la fece arrestare nel 1870, al principio della guerra, e rinchiudere nella fortezza di Loetzen, da dove non uscì che alla pace di Francoforte. Il suo delitto era d'aver protestato contro la guerra.

***

La Giunta di governo per l'Alsazia-Lorena venne finalmente nominata. Essa si compone di dodici membri. Ne è presidente il generale von Der Burg, comandante la piazza di Strasburgo.

***

A Geesthacht, villaggio presso Amburgo, si ebbe oggi a deplorare una grave disgrazia. Nella fabbrica di polveri di certo Rottweil avvenne una esplosione.

Vi sono molti morti e molti feriti. Non si conoscono finora le cause che provocarono l'esplosione.

DA PIETROBURGO.

La causa della dimissione Tolstoi — La pace e la Russia — Movimenti diplomatici — Il processo Weimar e la stampa.

(IL SARMATO... IN GRIGIO). — 9 maggio. — Gravi fatti, da quello che se ne dice nei circoli bene informati di qui, obbligarono il conte Tolstoi a dimettersi. Il fatto più grave però è questo che vi voglio raccontare.

Una Deputazione di Jedinovercy, setta religiosa russa, venne tempo fa a Pietroburgo per implorare alcune concessioni dal Governo in suo favore. Il Ministero s'interessò alla cosa solo in modo così tiepido, che finì per concludere un bel nulla, e la Deputazione, venuta da Mosca con 800,000 rubli *per ungere qualche ruota* e riuscire, partì colle pive nel sacco.

Il conte Tolstoi si lasciò sfuggire in un circolo che i rubli avrebbero avuto grande influenza sulle conclusioni del ministro dell'interno Makoff. Makoff ne fu subito informato e scrisse al favorito dello Tsar (Tolstoi) una lettera violenta, mandandone una copia al generale Melikoff.

Tolstoi si lamentò coll'Imperatore per la lettera ricevuta, e Makoff offre le sue dimissioni per la cattiva opinione che di lui si aveva. Loris-Melikoff sostiene Makoff e dice essere necessario che il Tolstoi si ritiri dal Ministero.

Lo Tsar fa chiamare Tolstoi e lo prega di dimettersi. Alessandro II, da quel che si dice, avrebbe così finito di parlare col suo favorito: « Vi sono in Russia due uomini impopolarissimi, il primo sono io, l'altro siete voi. »

Gran bella cosa sapere come si è amati! E lo Tsar pare lo sappia.

Tolstoi, dietro le preghiere dello Tsar, si è dimesso, Makoff rimase al Ministero, ed il 30 aprile Saburow prendeva possesso del Ministero abbandonato dal conte favorito.

***

Il *Neue Wiener Tagblatt* disse in una sua corrispondenza da Pietroburgo che il Governo russo aveva mandato una nota ai suoi rappresentanti all'estero per dichiarare le intenzioni pacifiche del Gabinetto. Ora tale notizia viene smentita dall'*Agenzia Russa*, la quale dice non avere il Gabinetto bisogno di fare tale dichiarazione conoscendosi abbastanza le sue idee ed i voti ch'egli sempre fece e fa pel mantenimento della pace.

***

Il consigliere dell'ambasciata a Londra, Bartholomei, venne nominato ambasciatore ad Atene. Il console generale a Napoli, Kartroff, andrà a Parigi in luogo del Commani. Non si sa ancora chi andrà a Napoli a sostituirlo.

***

Per ordine espresso del *gran cainmacan* Loris-Melikoff, il presidente del Tribunale militare che deve giudicare il dott. Weimar e complici, il generale Leicht, ha vietato l'ingresso nella sala di udienza ai rappresentanti della stampa. Libertà russa!

Da quanto se ne dice, molte cose verranno a conoscersi da questo processo circa certi altissimi personaggi — che potrebbero anche essere Altezze imperiali — che proteggevano e proteggono ancora il Weimar.

Lettere, Arti e Teatri

× **Il ministro Desanctis a Torino.** — Il Sindaco di Torino ha ricevuto dal Ministro dell'istruzione pubblica on. Desanctis la seguente:

Roma, 14 maggio 1880.

Senatore Ferraris, Sindaco, Torino.

Appena tornato in Roma, trovo il più prezioso dono che possa rendere altero un uomo, trovo il volume intitolato: *Torino*.

Questo nome ha svegliato in me le più care memorie dell'esilio, raddolcito dall'ospitalità torinese; sono vivamente commosso del gentile pensiero.

Dica agli illustri scrittori, lustro ed onore di codesta forte provincia, che da lungo tempo sono avvezzo ad ammirarli.

Ed i miei più affettuosi saluti a tutta la cittadinanza. DESANCTIS.

× **La Gazzetta Legale**, che si pubblica in Torino dalla Casa editrice Roux e Favale, e che conta già quattro anni di vita, è meritamente stimata come una delle più pregevoli riviste di giurisprudenza che si pubblichino in Italia.

Si occupa del diritto giudiziario civile, e più specialmente della procedura; ed offre agli studiosi di questo ramo importantissimo della scienza legale una norma sicura per risolvere le più difficili controversie giuridiche, sia coll'aiuto della dottrina, trattando dal punto di vista teorico le principali questioni, sia coll'aiuto della giurisprudenza, riportando i dettati più importanti delle Corti del Regno.

Alla pubblicazione della *Gazzetta Legale* collaborano distinti cultori del diritto, ed ora la Ditta editrice ne affidò la direzione al valente giureconsulto Emanuele Cuzzeri, che la assume con questo programma:

« La ditta Roux e Favale di Torino, editrice della *Gazzetta Legale* che entra nel quarto anno di vita e particolarmente si occupa della procedura civile, mi ha fatto l'onore di offrirne la direzione a me, che sul diritto giudiziario civile ho fatto lunghi e pazienti studi, dei quali è frutto il mio *Commento al Codice di Procedura Civile*, che è quasi compiuto.

Ed io accettai l'incarico, convinto che la saggia legge della divisione del lavoro debba, come in tutte le scienze, anche nelle giuridiche tornare vantaggiosa al loro sviluppo, e approvando perciò l'indirizzo che al Giornale aveva dato l'egregio direttore che mi precedette, avv. G. Giribaldi.

Della *Gazzetta Legale* io mi propongo di fare un periodico che soddisfi pienamente alle esigenze dello scienziato e del pratico, che contribuisca al progresso delle leggi di rito civile e sia di aiuto nella loro interpretazione ed applicazione; ed a questo scopo esso tenderà coi mezzi seguenti:

1. Colla trattazione in apposite *monografie* delle questioni più controverse del diritto giudiziario civile;

2. Colla *raccolta completa* delle decisioni che sulle questioni processuali verranno emanate dai nostri Tribunali, aggiungendo a tutte quelle che saranno pubblicate dagli altri giornali quel maggior numero di inedite che sarà possibile;

3. Annotando diffusamente le sentenze pubblicate con richiami di dottrina e di giurisprudenza e con osservazioni critiche;

4. Mediante *consulti gratuiti* agli associati sopra quesiti di procedura civile, che verranno stampati sul giornale;

5. Con una *Cronaca* che riferirà le notizie che più interessano il ceto legale e darà conto del movimento legislativo.

Il programma è senza dubbio assai vasto, ma io spero di poterlo compiere facilmente colla cooperazione di valenti proceduristi, che mi sono già assicurata, e con quella di tutti i colleghi, che vivamente prego a volermi comunicare le sentenze e le *memorie* di cui potranno disporre ed a concorrere in ogni modo ad accrescer pregio ad un giornale che, se non mi inganno, servendosi nello esercizio della professione, contribuirà pure a far più presto raggiungere la meta verso la quale devono rivolgersi gli sforzi di tutti, la semplificazione, cioè, e la sicurezza delle forme, che sono la salvaguardia del diritto.

Verona, aprile 1880.

AVV. EMANUELE CUZZERI. »

Condizioni d'associazione.

La *Gazzetta Legale* si pubblica in Torino nel sabato d'ogni settimana in otto pagine a tre colonne di grande formato.

L'associazione per un anno costa *lire dieci*; per sei mesi costa *lire sei*.

Il prezzo dovrà pagarsi anticipatamente alla ditta Roux e Favale in Torino, piazza Solferino, dalla provincia con biglietti commerciali in lettera raccomandata o mediante vaglia postale allo stesso indirizzo.

L'associazione importa elezione di domicilio presso l'Amministrazione del giornale.

L'associazione non disdetta un mese prima della scadenza s'intenderà rinnovata.

Ciascun associato ha diritto di proporre annualmente alla Direzione un quesito di procedura civile, la cui soluzione verrà stampata nel Giornale colle iniziali del proponente.

Si farà un cenno od una rivista di tutte le opere delle quali verrà mandato un esemplare alla Direzione.

I numeri mancanti devono reclamarsi entro un mese dalla loro data; scorso questo termine, dovrà pagarsene il prezzo di cent. 50 per caduno.

Le comunicazioni relative all'Amministrazione del giornale si faranno alla ditta Roux e Favale in Torino, piazza Solferino. Quelle invece che si riferiscono alla Direzione dovranno farsi all'avv. Emanuele Cuzzeri in Verona, via Licee, N. 5.

I manoscritti non si restituiscono.

Avvertenza.

I numeri arretrati del corrente anno saranno pubblicati sollecitamente, per modo che colla fine dell'anno sarà completo il volume cogli indici relativi.

Torino, aprile 1880.

× **Regia Deputazione sovra gli** *studi di Storia patria per le antiche Provincie e la Lombardia.* — Nell'adunanza tenutasi il 10 corrente, presieduta dal signor senatore comm. E. Ricotti, dopo essersi preso

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Igiene dei nervi.

Non c'è forse nella medicina, sia pratica che speculativa, un problema più vasto e più complesso di quello che ha per iscopo lo studio del sistema nervoso. Sotto a qualunque aspetto vogliasi studiare il quesito, colla scorta della fisiologia o colla patologia, le questioni che ne determinano l'essenza e sorgono a caratterizzare il modo di sviluppo dei nervi, a manifestarne la funzionalità e le loro alterazioni, sono numerosissime, intricate, e non tutte nelle condizioni attuali della scienza risolte.

Dinanzi a così vasto orizzonte io debbo forzatamente limitarmi a qualche nozione affatto generale, a qualche quesito più pratico ed accessibile alle norme della medicina preventiva.

***

Le funzioni del sistema nervoso si compiono in modo normale mercè un equilibrio costante fra la forza che determina, centrale, la forza determinata, periferica, poste in rapporto coi mezzi di resistenza che debbono convertirsi in sensazione od in moto. Qualunque fatto venga a disturbare l'armonia di questi rapporti, altera tali funzioni. Qualunque causa colpisca in modo diretto od indiretto il sistema nervoso, dà luogo a grandi categorie di lesioni funzionali, dai più leggeri pervertimenti di sensibilità e di moto alle forme più penose di dolore e di insensibilità, di spasmo o di paralisi. Cercare quale influenza benefica possa essere spiegata da una igiene ragionata su qualche manifestazione morbosa del sistema nervoso è opera d'ogni medico di cuore. Non vi sono forse malattie che da un ben applicato sistema di cura preventiva possano sperare maggiori risultati di queste; quando le alterazioni che le rivelano non sono per anche fatte organiche.

***

Lasciando per ora da parte ogni quesito, avente a scopo l'igiene dei centri nervosi, non posso però esimermi da un cenno rapidissimo sulla generalità delle lesioni morbose che possono manifestarsi nei nervi in modo diretto.

Due grandi categorie separano fisiologicamente le funzioni de' nervi: la sensibilità ed il moto. Due grandi serie di lesioni funzionali si appalesano nello stato patologico dei nervi.

La sensibilità è dipendente da un grande numero di leggi organiche e fisiologiche.

Perchè tale funzione si compia è necessario che uno stimolo ecciti un dato punto del sistema nervoso sensibile. Questa eccitazione viene trasmessa ai centri, dai quali hanno poi origine quei fenomeni speciali per mezzo dei quali la sensazione viene percepita.

Attorno a queste leggi generali di trasmissione isolata, di percezione, esistono altre leggi importantissime, come quella della *proiezione eccentrica*, che si rivela quando gli stimoli, che eccitano un punto qualunque dell'apparato sensitivo, non si rendono percepiti che alla periferia dei rami nervosi interessati; la legge della *riflessione*, mercè la quale le sensazioni subite dal sistema nervoso sensitivo possono riflettersi sull'altro sistema motorio, ed originare un'azione, dopo essere state passate al centro nervoso; la legge della *irradiazione*, per mezzo della quale un irritamento fatto sopra un dato punto di un ramo nervoso centripeto può irradiarsi ad altri rami distanti dell'apparato nervoso centrifugo.

Qualunque variazione venga da cause morbose recata a queste leggi, costituisce un disordine funzionale.

In via affatto generale le lesioni provocate sul sistema nervoso sensibile possono essere caratterizzate in tre grandi classi: 1° l'eccitazione può essere percepita con troppa ed esagerata vivezza, *iperestesia*; 2° la sensazione può diminuire, quasi cessare, o spegnersi, *anestesia*; 3° la percezione può alterarsi nella propria qualità, modalità, e valore, *parestesia*.

Le funzioni dei nervi motori sono anch'esse governate da leggi fisiologiche che determinano i diversi movimenti volontari, consensuali, automatici o riflessi. Le lesioni funzionali sono caratterizzate da un aumento di forza motoria, *ipercinesi*, *spasmo*, e da una diminuzione, *acinesi*, *paralisi*.

Non bisogna dimenticare però che le funzioni motorie hanno stretta attinenza collo stato del muscolo, per mezzo del quale esse sono esplicate.

***

Mercè l'intimo legame che unisce le funzioni tutte dei nervi e le aggruppa intimamente fra di loro, rendendole mercè certe leggi, per esempio quella della riflessione, quasi solidarie fra di loro, si trovano certe malattie nervose d'indole così complessa, così varia, d'aspetto così proteiforme, di manifestazioni così diverse che riesce spesso difficile il distinguere a quale categoria appartengano.

Così la forma più strana che pare rivelarle tutte in embrione e che trovasi caratterizzata in medicina da una disposizione chiamata *neuropatica*, e quella che viene dai pratici detta *neurosismo*, *neurosi proteiforme*, *stato nervoso*, e che fu studiata dal Bouchut, dal Beni-Barde e dal Visioli, appartengono in grado diverso alla medesima classe.

Tenendo conto per riguardo dell'igiene della sola disposizione neuropatica, io osserverò che essa tende a generalizzarsi, ad accrescersi colla maggiore civiltà. Ne sono colpite le classi sociali più scelte e quegli individui ai quali una falsa educazione accresce la suscettibilità psichica, o ne sviluppa di soverchio la potenza intellettuale a scapito della forza muscolare. In mezzo a tutte le delicate suscettibilità della vita moderna; in questo agitarsi convulsivo di passioni veementi in corpi affievoliti; in mezzo a questi bisogni che crescono continuamente in intensità, in forza; in questi affanni verso i ideali dell'arte, o pervertiti da uno sfrenato desiderio di emozioni nuove; in questo affrettarsi a godere, ad arricchire, a partecipare alle lotte della politica, del commercio, del lavoro; in questo abuso continuo, incessante, irregolare del piacere, sotto a qualunque forma si presenti, in qualunque modo si manifesti; in questi eccitamenti psichici anormali che mutano, ma non cessano, variano, ma non finiscono, abbattono, ma non istancano, è da ricercarsi questa disposizione generale alla convulsibilità, alle lesioni funzionali nervose.

***

C'è tutto un concorso di cause valevole a produrre tale disposizione. L'eredità ha una parte importante.

Anche noi dobbiamo subire la legge profondamente modificatrice della trasmissione, mercè la quale le generazioni che passano lasciano alle generazioni che sorgono elementi di forza, di resistenza, o di debolezza e di distrazione.

Per la sola neuralgia, Anstie trovò che su 100 casi di malattia, 24 non avevano altra causa all'infuori dell'eredità. Una tale disposizione ereditaria dà luogo a ben tristi considerazioni quando si pensi al difetto di mezzi pratici per combatterla efficacemente.

***

Le cause più opposte possono concorrere a determinare questa disposizione neuropatica. Tutti gli eccessi, di qualunque natura, la creano; l'amore sfrenato e le monastiche repressioni dei sensi; gli impeti vigorosi, le passioni grandi ed i vizi che abbrutiscono; i bagordi di Bacco e le penitenze esagerate di Sant'Antonio; le lascivie di Venere e le estasi mistiche di Santa Teresa.

Grande parte di tale disposizione può anche venire originata da una falsa applicazione di quella grande potenza morale che è la Religione.

I sogni fantastici, misteriosi, spesso assurdi del soprannaturale; i mostri orribili creati da morbose fantasie di malati; il rigorismo che raffrena giovani e potenti passioni; quel soffocare la natura umana nella propria vitalità coll'idea meritoria d'un sacrifizio, d'un dolore, d'uno spasimo; quella lotta colla materia, col senso, colla sana poesia dell'esistenza, con tutto quanto si agita di vivo e di rigoglioso; quel convergere le attività della mente, le espansioni del cuore verso uno scopo che non si comprende e non si raggiunge; tutto scuote potentemente il sistema nervoso e l'eccita, lo predispone a lesioni funzionali, alla neuralgia, all'estasi, alle convulsioni, all'isterismo e spesso alla pazzia.

***

Gli organismi indeboliti subiscono più facilmente le conseguenze di tale disposizione, essendo in loro minore la resistenza e maggiore la vulnerabilità.

Le lesioni dolorose dei nervi, delle quali di preferenza mi occupo in questa conversazione, paiono colpire di preferenza la donna. Eulemburg su 106 ammalati di neuralgia, nota 78 donne; Anstie su 100 neuralgici osserva che 68 appartengono al sesso femminile.

Notisi poi che fra le principali cause occasionali della neuralgia sono da annoverarsi i traumi, i raffreddamenti, le intossicazioni per piombo, le infezioni per malaria; momenti etiologici, ai quali sono senza alcun dubbio maggiormente esposti gli uomini. Appunto per questa causa il sesso maschile va soggetto di preferenza alle neuralgie ischiatiche, mentre la donna è più facilmente colpita dalla prosopalgia, che trova nella disposizione neuropatica un maggior campo di sviluppo. Erb nota su 50 ischialgici 40 uomini, e su 72 ammalati di tic doloroso, 31 donne.

Malgrado questa considerazione speciale, il contingente generale portato dal sesso femminile alla neuralgia è straordinario.

Favorisce anche questa disposizione l'indole creata nella donna dalla civiltà moderna. « Il concetto stesso della bellezza, come saggiamente scrive il prof. Tibone nella sua splendida orazione accademica sull'Ufficio della medicina nella civiltà moderna, è alterato al punto da essere in diretto contrasto con la fisiologia; una robusta salute, un organismo fiorente si hanno in conto di qualità plebee, e vediamo mostrate, a dito, quali bellezze, persone anemiche di fibra mobile ed eccitabile — fertile terreno per le nevrosi, malattie dominanti del giorno. »

La donna subisce ancora il fascino misterioso di tutto quanto si perde nelle nuvole del soprannaturale. La religione ha ancora per lei una voce, incomprensibile già per la maggior parte degli uomini. L'atmosfera profumata nella quale essa vive e si agita la rende eccitabile e nervosa. La società domanda a lei o carezze o sacrifizi assurdi, eccessi di ogni maniera; la tratta come una bambina viziata; la circonda d'un culto snervante; ne ammira i contorni elegantemente flessuosi, le curve morbide e carezzevoli, ma dimentica di crearle un intelletto, di formarle un carattere, di educarle seriamente il cuore a quei sentimenti robusti e delicati insieme ai quali è chiamata dalla natura.

***

Per quanto riguarda l'igiene di questo stato di predisposizione è necessario uno studio coscienzioso di ciascun individuo che presenti sintomi caratteristici.

È necessario, osserverò con Erb e con Tibone, una cura preventiva fisica e psichica. Studiato quale vitto meglio convenga, quali bevande possano essere concesse, quale regime dietetico meglio si confaccia ai diversi organismi, si ricorra alle ordinazioni di diverse specie di bagni a seconda dello stato dei nervi e dei bisogni speciali di eccitazione o di calma. L'idroterapia ha per tutto ciò mezzi potentissimi.

Si proibisca tutto quanto può condurre la mente ad emozioni troppo vive, a fatiche eccessive. Si ordini la ginnastica che afforzi ed agguagli, che sviluppi i muscoli e calmi le eccitazioni psichiche. Si raccomandino i viaggi, le distrazioni calme, gli esercizi intellettuali moderati, ma serii. Si faccia ragionare la mente, faticare il corpo, riposare il cuore. Si moderino certe aspirazioni artificiose, certi desiderii esagerati, certi piaceri acri e pericolosi. Con tal cura fisica e morale c'è speranza di vincere questa disposizione alle nevrosi.

***

In altra conversazione parlerò dell'igiene dei nervi in modo più speciale per quelle lesioni particolari che danno origine a malattie dolorose.

Dottor VISETTI.

alcune deliberazioni relative alla pubblicazione già approvata in anteriori tornate, di una larga bibliografia che si denominerebbe *Biblioteca storica italiana*, si addivenne alla ricostituzione della Giunta che sovraintende alla pubblicazione dei volumi della Miscellanea di storia italiana, ed a votazione segreta vennero chiamati a farvi parte i soci: Bianchi, Belgrano, Bollati, Cerruti, Claretta, Promis e Manno, il quale ultimo, a tenore del nuovo regolamento approvatosi nella stessa tornata, assumerà le funzioni di segretario di essa Giunta del triennio 1880-1883.

Avendo la R. Deputazione adesito di prendere parte al Congresso storico che si radunerà nella prossima estate a Milano, furono eletti a suoi rappresentanti il vice-presidente conte Porro-Lambertenghi, ed i soci: commendatore Federico Odorici, bibliotecario dell'Ambrosiana, e barone Antonio Manno, altro dei segretari.

Si addivenne in seguito ad alcune deliberazioni per la stampa dei volumi del *Monumenta historiae patriae*, e si annunziò prossima la pubblicazione del volume XVIII della Miscellanea di storia italiana.

Inoltre, volendo la R. Deputazione dare un attestato di stima ad alcuni benemeriti e distinti cultori delle storiche discipline, col solito mezzo dei suffragi segreti, deliberava di proporre a S. M. per essere eletti soci effettivi i signori: comm. Domenico Berti, canonico prof. Carlo Dellacqua, bibliotecario della Università di Pavia, nobile D. Camillo Brambilla della stessa città, comm. prof. Casimiro Danna da Mondovì, cav. avv. Leone Fontana da Torino, ed avv. Domenico Perrero.

Indi procedeva altresì all'elezione di corrispondenti nelle persone dei signori Lancia di Brolo duca Federico da Palermo, Padre Giuseppe Colombo, prof. di storia nel R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, cavaliere Felice Calvi da Milano, conte Guido Sommi Picenardi da Cremona, prof. Francesco Novati da Cremona, e cavaliere Francesco Marocchino da Vercelli.

Il deputato segretario
GAUDENZIO CLARETTA.

× **Giacomo Inaudi il piccolo prodigio.** — Leggonsi nel *Temps* queste interessanti informazioni sopra un fanciullo italiano di mente prodigiosa:

«Così lo qualifica il cartello, e veramente, questo ragazzo è tale da destar sorpresa.

Non più di quattro mesi fa, esso era uno di quei vagabondi italiani che, con in testa un cappello aguzzo, coi capelli pendenti sulle spalle, vestito con una corta giacchetta rotonda, i polpacci nelle ghette stringate e i piedi nei sandali, dei quali sarebbe stato impossibile contare tutte le rappezzature, fanno il giro d'Europa servendosi di mille mezzi per strappare un'elemosina, e dormendo sotto i ponti. Egli nacque in Piemonte or sono undici anni; Dio sa se i suoi genitori si ricordino di lui. Ultimamente egli faceva vedere una scimmia; quando la bestiolina aveva finito i suoi giochetti, se la faccia dello spettatore gli garbava a genio, gli rivolgeva questa proposta:

— Signore, fatemi fare dei calcoli.

Ed egli si faceva proporre problemi, che risolveva immediatamente a mente con generale stupefazione. Sarebbe stato un soggetto di speculazione s'egli fosse caduto nelle mani d'un impresario da quadrivio; ma un negoziante di Marsiglia si stupì delle meravigliose facoltà ch'egli manifestava, prese interesse a lui lo trasse dalla vita abbietta alla quale pareva condannato, e desideroso di richiamare l'attenzione sopra un caso così straordinario, lo mandò a Parigi. Egli fu già presentato in parecchie riunioni private, ma più specialmente alla Società antropologica.

Il dottore Broca, meravigliato d'una simile curiosità «cefalica,» gli misurò il cranio in tutti i versi, e scoprì che esso è più sviluppato a destra che a sinistra: si conchiuderà senza dubbio che il bernoccolo della matematica si trova da quella parte: ciò che tranquillerà quelle anime sensibili che hanno potuto supporre che la facoltà del calcolo fosse collocata dalla stessa parte del cuore.

Oggi Inaudi è installato nella sala delle Cappuccine, e risolve quei problemi che il pubblico gli piace porgergli.

Egli è un omettino pulito, disinvolto come un ragazzo da tanto tempo famigliare colla gente, dall'aspetto svegliatissimo, dai modi vivaci e graziosi, ma colla fisonomia alquanto vecchietta del birichino che è maturato troppo presto; la precocità dell'intelligenza gli traspare sulla faccia. La sua fronte è così enorme da far brutta impressione, e quando, colla mente concentrata per trovare la soluzione di un problema egli si prende la testa fra le mani per riflettere, quasi quasi si crederebbe ch'essa debba scoppiare.

Egli è allegro tanto e mette molto amor proprio nel far vedere la sua capacità.

La prima operazione che gli si fece risolvere fu una sottrazione, e alcuno sua giungeva già alle otto cifre, alcuni spettatori [illegible], credendo di tormentargli troppo il cervello, esclamavano: «Basta! basta!» Ma egli rispondeva: «Non è nulla, aggiungete ancora, [illegible]»

Un venditore gli domandò: — Io ho cinquantacinque anni meno venti giorni, quante ore ho dunque? Dopo un minuto di calcolo mentale, egli rispose 783,396 ore.

Gli furono fatte fare moltiplicazioni e divisioni con trilioni e quatrilioni ed egli se la sbrigò con eguale facilità.

Gli si diede a risolvere un'equazione di primo grado.

— Se io avessi un terzo degli anni che ho, oltre cinque altri anni, avrei cento ventiquattro anni, che età ho io?

Egli ridette un secondo per afferrare il problema, e esclamò subito: — Oh facilissimo! — E rispose: novant'anni.

Gli fu domandata la radice cubica di 39,304, ma questo non fu che un giochetto per lui, e trovò subito che è 34.

Le persone che presentano il giovane Inaudi fanno, come si dice, un po' di *réclame* e di[illegible] dei progressi ch'egli potrebbe fare alle scienze matematiche rivelando nuovi processi di calcolo.

Simili speranze si erano concepite su Enrico Mondeux, un fenomeno molto simile a questo e che occupò nel 1840 gli scienziati come lo fa oggi l'Inaudi; fu fatto educare, ma egli rimase sempre una semplice macchina calcolatrice, curiosa sì, ma inutile. È bensì vero che Mondeux era un piccolo bruto, mentre che l'Inaudi mostra essere molto intelligente e dotato d'una gran prontezza di spirito.

[illegible] l'algebra.

Si citano giuocatori di scacchi i quali possono giuocare cinque o sei partite simultaneamente senza vedere la scacchiera: [illegible]

Questa memoria è così vasta e così precisa che l'Inaudi ha ricordato ad uno degli assistenti la soluzione di un problema che gli era stato presentato quindici giorni addietro, soluzione che non richiedeva meno di tredici cifre. Egli aggiunge a tutto ciò una grande attitudine per le matematiche; ma tutte queste qualità non fanno di lui un inventore. Pico della Mirandola stesso, di cui si è parlato appunto a proposito di lui, il quale poteva ragionare di tutte le cose e ancora di qualche altra, non aveva che una memoria nella quale aveva raccolte tutte le conoscenze dei suoi tempi, ma non vi ha aggiunto nulla.

Tal quale, questo ragazzo non è punto meno interessante, e sarebbe davvero un peccato ch'egli non ricevesse tutta l'educazione desiderabile. Si noti che egli non sa punto nè leggere nè scrivere.

C'è in lui una coltura da tentare un curioso; un cervello che promette tanto, vale bene una di quelle teste di Tulipano che si pagano dozzine di mille franchi dai dotti di Harlem.

× **Teatro Regio.** — Discreta folla anche ieri sera. Rappresentazione *Re Lear* Shakespeare ottimamente. Ernesto Rossi, acclamato molte volte. Assisteva rasita S. A. R. Duca Aosta.

Questa sera *Kean*. Piscona.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Serata basso comico Antonio Baldelli egregiamente ieri sera. Valente artista festeggiato nelle *Donne curiose* e molto più dopo lo stornello di sua composizione: *Sul margine d'un rio*, pezzo cortino, grazioso e cantato dal Baldelli con una *vis comica* proprio solleticante. Presentato a Baldelli magnifica corona d'alloro ed altri doni.

Questa sera replica opera d'Usiglio e *stornello*.

× **Stella di Auteri a Piacenza.** — Da Piacenza ci annunziano che la prima rappresentazione della nuova opera: *Stella*, del M° Auteri, a quel teatro Comunale, è fissata immancabilmente per mercoledì prossimo, 19 corrente.

× **Artisti torinesi all'estero.** — Giungono da Francoforte notizie eccellenti sull'esordio a quel teatro Comunale di una danzatrice torinese, la signorina Ghi Felicita, allieva della Scuola di ballo di Torino.

La signorina Ghi, ballerina agile e leggiadra, perfezionatasi alla scuola della signora Vittorina Legrain, ha ottenuto su quelle grandi scene entusiastico successo nel ballo: *Giselle*. I giornali di Francoforte fanno molti elogi della grazia e dell'abilità della giovane esordiente.

× **Spettacoli d'oggi.**

Regio, o. 8 1/2. — *Kean*.

Carignano, o. 8 1/2 — (Lettera B) — *Suor Teresa*.

Vittorio, o. 8 1/2. — *Le donne curiose*, opera.

Gerbino, o. 8 1/2. — *Daniele Rochat*.

Alfieri, o. 8 1/2. — *Nabucco*, opera. — *Pietro Micca*, ballo.

Rossini, o. 8 1/2. — *Question d'cheur*.

Balbo, o. 8 1/2. — *La Traviata*, opera.

Arena, o. 4. — *Il medico delle pazze*.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Assietta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Gabinetto ottico-fotografico. — Galleria Carrera, via Principe Amedeo (già d'Angennes) *Il giro del mondo*, aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom.

Museo artistico storico plastico di L. Valtès. — Corso Vitt. Em. a angolo via Parini, aperto dalle 10 ant. alle 10 pom.

DURANTE L'ESPOSIZIONE

L'Esposizione di ieri.

Ieri i visitatori a pagamento (L. 2) furono 868.

Visitarono l'Esposizione anche le Loro Altezze Reali la Duchessa di Genova e il Duca d'Aosta.

Furono acquistati:

Dalla Casa di S. A. R. il Duca di Genova: N. 742 — *Passeggiata militare*, quadro di Saporetti Pietro (Ravenna).

N. 598 — *Raffaello morente*, quadro di Morgari Rodolfo (Torino).

N. 330 — *Le nubi*, di Fontanesi Antonio (Torino).

Da S. A. R. la Duchessa di Genova: N. 17 dell'arte applicata — *Paravento ricamato in seta con cornice intagliata* di *L. Gazparini*, esposto dai signori Rezatture e Fiorazzo Anna (Torino).

Dalla Società Promotrice di Belle Arti: N. 36 — *Origine di Gressoney*, quadro di Baldesino Alessandro (Torino).

N. 849 — *Mestizia*, quadro di Pollonara Carlo (Torino).

N. 1022 — *Un brindisi a Napoli*, acquerello di Montefusco Vincenzo (Napoli).

N. 478 — *A prua*, quadro di Laxoro Alfredo (Roma).

N. 557 — *Vexilla regis prodeunt* (Venerdì Santo in chiesa), quadro di Morelli Domenico (Napoli).

N. 826 — *Una giovinetta cristiana all'Alambra*, quadro di Paolo Vetri (Napoli).

N. 508 — *Non serve l'arte a sollevar chi soffre*, quadro di Marchisio Andrea (Torino).

Dal sig. Thomas N. Blake:

N. 368 — *Sulla strada di Montevigilio*, quadro di Ghedussi Ugo (Crespellano).

Dal sig. Moschini:

N. 504 — *Natura morta*, quadro di Mancini Giacomo (Padova).

Dal sig. avv. Engelfred:

N. 393 — *Domenica delle Palme*, quadro di Francesco Paolo Michetti (Francavilla a mare, Napoli).

Dal marchese di Pamparato:

N. 719 — *Passeggiata di cavalleria Monferrato presso Parma*, quadro di Sartori Enrico (Parma).

Esposizione di lavori degli allievi dell'Accademia albertina di Belle Arti.

Abbiamo detto, annunziandola, che saremmo andati a visitare quest'Esposizione e abbiamo tenuta la promessa. Ora con vera compiacenza vogliamo dirne due parole, perocchè questa Mostra scolastica ci è parsa arra di larghe speranze per l'avvenire dell'arte nel nostro Paese.

Sono commendevoli gli studi di pittura, ma più quelli di scoltura che si vedono esposti nel primo salone: fra essi primeggiano certi busti in terra cotta grandi al naturale, modellati con tanto sentimento del vero da parere opera, più che di allievo, di provetto artista.

Seguono i saggi di ceramica della scuola di pittura industriale, che fanno prova dello sviluppo dato a questo ramo artistico secondario.

Commendevoli i lavori della scuola di disegno di figura, e soprattutto i frammenti disegnati dalla statua, combinati con istoffe, armi, utensili varii per dare ragione di una accurata ricerca dei valori del chiaro-scuro e conto esatto della diversità di superficie in varii corpi, opachi, metallici, aspri, smaltati secondo l'esigenza propria del vero.

Vero progresso è segnato nella scuola d'ornato e di plastica ornamentale e segue l'indirizzo che l'Accademia tende a dare agli studi, di renderli così vantaggiosi e miglioratìvi dell'industria.

[illegible]

E questo, a nostro parere, è un grande progresso della nostra Accademia, che ha mostrato di accogliere i voti di tanti Congressi artistici, e di comprendere che maggiore splende [illegible] dell'arte industriale che con altre [illegible] al bene [illegible]

Ora, terminando, noi mandiamo un sincero rallegramento alla benemerita Accademia, a maestri ed a scolari.

CRONACA

16 maggio.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Diamo un sunto delle operazioni a credito e debito dei depositanti fatte da questo Istituto dal 1° febbraio al 30 aprile 1880.

Ufficio principale.

	Libretti	Somme
Rimanenza attiva al 1° febbraio	39,709	19,887,024 92
Entrata per N° 12,848 depositi	»	1,771,842 »
Libretti nuovi emessi	1,806	
Interessi del 1879 al 4 50 0/0 capitalizzati	»	863,805 54
Totali	41,615	22,502,432 46
Uscita per N° 12,980 rimborsazioni	»	1,484,311 89
Libretti estinti per pagamento a saldo	1,020	
Rimanenza attiva al 1° maggio 1880	40,590	21,018,120 57

Ufficio succursale.

	Libretti	Somme
Rimanenza attiva al 1° febbraio 1880	963	449,508 95
Entrata per N° 1241 depositi	»	215,924 »
Libretti nuovi emessi	373	
Interessi al 4 50 0/0 pel 4° trim. 1879 capitalizzati	»	1,940 16
Totali	1336	667,368 11
Uscita per N° 690 rimborsazioni	»	63,673 01
Libretti estinti per pagamento a saldo	53	»
Rimanenza attiva al 1° maggio	1283	603,695 12

Riepilogo delle rimanenze al 1° maggio 1880.

	Libretti	Somme
Ufficio principale	40,595	21,018,120 57
Ufficio succursale	1,283	603,695 12
Totale generale	41,878	21,621,815 69

oltre agli interessi al 4 1/2 0/0 dal 1° quadrimestre 1880 L. 324,000 circa.

Taccuino pel pubblico. — Trattenimenti e spettacoli odierni:

Dalle 6 ant. alle 12 merid., e dalle 2 alle 8 pom. Tiro a segno al Valentino.

Dalle 10 ant. alle 5 pom. Esposizioni di Belle Arti antiche e moderne, vecchia Piazza d'Armi e via della Zecca.

Dall'1 alle 5 pom. Esposizione di lavori femminili nella Scuola municipale in via Mercanti.

Dall'1 alle 5 pom. Esposizione gratuita di oggetti per la lotteria a beneficio delle *Protette di San Giuseppe*. Galleria Subalpina, piano superiore.

Inaugurazione di un busto a un sordo-muto. — Una cara e commovente festicciuola ebbe luogo sabato, 15 corrente, nel R. Istituto dei Sordo-Muti di Torino.

Alla presenza dell'egregia Direzione, presieduta dal conte Paolino di Pollone coll'intervento di antichi direttori ed altri signori, un Comitato di sordo-muti inaugurava un busto in marmo a quel caro loro maestro che fu Carlo Basso, ancora dell'Istituto di Torino, che la Direzione si tenne prezioso per ben quarant'anni come maestro dei sordo-muti.

Ne disse l'elogio il maestro più anziano, D. Lorenzo Prinotti, accennando al raro e precoce ingegno di lui, per cui, ancora giovinetto allievo dell'Istituto di Genova, veniva dal celebre P. Assarotti di preferenza presentato ai dotti visitatori di quella scuola, perchè colle sue savie ed argute risposte dava prova di quale coltura sia può condurre il sordo-muto per mezzo di accurata e soda educazione.

Toccò quindi come, chiamato nell'Istituto di Torino, si approfondisse nelle principali lingue d'Europa, sicchè era tenuto in grande stima non solo dai più distinti suoi confratelli quali il Carbonieri di Modena, il Bertier di Parigi, il Forestier di Lione, il Lenoir e Losn di Vienna, ma ancora dai più valenti maestri dei sordo-muti di Europa, nonchè da illustri personaggi e prelati.

Disse le sue rare virtù, e come, ben conosciuto dal venerabile Cottolengo, fosse chiamato a fondare nella piccola Casa della Provvidenza la scuola dei sordo-muti. Uomo di una operosità continua, ricco di cognizioni, facile e chiaro nelle sue espressioni, era l'idolo dei suoi allievi.

Dimostrò avendo ben meritato della Direzione, dei sordo-muti e della Società, era ben giusto che a ricordo dei posteri, e ad esempio dei sordo-muti, si avesse un ricordo in omaggio della sua memoria.

Finì quindi il presidente dell'Istituto ringraziando i membri del Comitato della gentile testimonianza di affetto e di gratitudine ad un loro confratello e maestro, e con grandi applausi di quei buoni sordo-muti si chiuse la festa.

Intanto il Comitato per mezzo del suo presidente il sordo-muto Léon Moise Jarak, ringrazia vivamente quanti concorsero colla loro sottoscrizione all'erezione del busto, e specialmente l'ottima Direzione che gentilmente l'accolse nelle sue mura sotto la sua onorevole custodia.

Per il Comitato
Prof. D. PRINOTTI LORENZO
Vice-Rettore dei sordo-muti.

Decorazioni. — Con decreti 26 e 29 febbraio 1880 vennero nominati cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia i signori Guastalla Luigi, tenente contabile nel distretto militare di Torino, collocato a riposo con altro decreto di pari data, e Vacca Alessandro, insegnante di disegno nelle scuole municipali di Torino.

Merci alla stazione di Cervo. — A partire dal 15 *corr. maggio* la stazione di *Cervo*, della linea Genova-Ventimiglia, sarà ammessa al servizio delle merci a piccola velocità, limitatamente però alle spedizioni di *colli non eccedenti il peso di 50 chilogrammi per cadauno*.

Cronaca nera. — A Torino.

Cattivi soggetti. — Due individui che si qualificarono con falsi nomi, la stessa notte presero alloggio in una locanda di via Franco Bonelli ed in cambio dell'ospitalità avuta partirono mattina di buonissima ora esportando 5 lenzuola.

*** *Furto in via Roma!* — Ignoti ladri aperta ieri sera con scalpelli la porta d'abitazione del signor D., gazista, penetrarono nell'interno e dopo minuta perquisizione riuscirono a rubare da un mobile L. 100 in biglietti. Come sospetto autore di questo furto venne arrestato certo R. G. già ammonito per ozio.

*** *Non l'ha fatta franca.* — Le guardie di P. S. arrestavano ieri certo G. R., manuale, per furto di attrezzi di ferro a danno del fabbro-ferraio B. I.

*** *In flagrante borseggio.* — Alla stazione della ferrovia venne pure arrestato certo G. L., d'anni 12, mentre rubava il portafogli a certo O. M.

*** *Il musicante borsaiuolo*, di cui i giornali si sono occupati in questi giorni, è stato riconosciuto autore di altri furti.

Il briccone era venuto da 20 giorni a Torino e *grattando* l'arpa aveva trovato mezzo di *grattare* anche le tasche dei suoi ascoltatori. Ma stavolta la Questura lo ha *suonato* e per benino.

*** *Arrestati:* 4 per disordini, 4 per ozio, 3 per questua e 5 donne.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 9 al 15 maggio all'Ufficio dello stato civile municipale.

Pozzo Giuseppe, flebotomo, resid. a Torino, con Ferrero Teresa ved. Allara, resid. a Torino.

Gallina Pietro, gazista, resid. a Torino, con Sosso Bianca, sarta, res. a Torino.

Mandelli Paolo, penattiere, resid. a Torino, con Audino Agnese, sartrice, res. a Torino.

Barengo Giovanni, gcomaino, resid. a Torino, con Pasquero Livia, res. a Torino.

Spada Giuseppe, impiegato alle Ferrovie Alta Italia, res. a Torino, con Abonetti Regina, sarta, resid. a Torino.

Nicelli Ernesto, bracciante alle Ferrovie, resid. a Torino, con Arlotti Angelina, res. a Torino.

Maccario-Gallo Giorgio, calzolaio, resid. a Torino, con Gribaudi Maria, sarta, res. a Torino.

Rolando Giorgio, imp. alle Ferrovie, res. a Torino, con Robello Maria Giovanna, res. a Novi Ligure.

Valle Giovanni, contadino, resid. a Torino, con Varlo Maria, contadina, res. a Torino.

Becardo Michele, negoziante, resid. a Torino, con Ferino Natalia, margara, resid. a Torino.

Giorgis Domenico, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Marchesotti Francesca vedova Ioglini, stiratrice, res. a Torino.

Amory Carlo, tipografo, resid. a Torino, con Cresto Maria, cucitrice, resid. a Torino.

Dauda Michele, panattiere, resid. a Torino, con Balra Barbara, cuoca, res. a Torino.

Chiarottino Giuseppe, imp. alle Ferrovie, resid. a Torino, con Bonivalli Cristina, resid. a Torino.

Racca Vincenzo, guardia municipale, res. a Torino, con Guglierminoo Marianna, cucitrice, res. a Torino.

Gaffino Enrico, decoratore, resid. a Torino, con Epraino Filomena, merciaia, res. a Torino.

Malavasi Ugo, ingegnere, resid. a Torino, con Fedozzi Giannina, res. a Torino.

Grimaldo Michele, caffettiere, resid. a Torino, con Umili Felicita, sarta, resid. a Torino.

Ronco Giacomo, meccanico alle Ferrovie, resid. a Torino, con Ferraro Illuminata della Giuseppe, sarta, res. a Torino.

Salvezzino Giuseppe, proprietario, resid. a Torino, con Ottone Giulia, res. a Torino.

Audenino Giov. Batt., contadino, res. a Torino, con Reagna Carlotta, cucitrice, res. a Torino.

Ferraro Giuseppe, sarto, resid. a Torino, con Audrene Margarita, calzista, res. a Torino.

Beltrand Lorenzo, calzolaio, resid. a Torino, con Torchio Orsola, cucitrice, res. a Torino.

Lerra Giovanni, impiegato, res. a Torino, con Rioca Carolina, res. a Torino.

Kreischmer Curt-Roberto, pellicciaio, res. a Torino, con Silva Cornelia, res. a Torino.

Cerula Alessandro, avvocato, resid. a Torino, con Brayda Irene, res. a Torino.

Giraudi Paolo, liquorista, residente a Torino, con Parrapesso Caterina, sarta, res. a Torino.

Gunelli Pietro, negoziante, res. a Torino, con Gatto Cristina, sarta, res. a Torino.

Bonelli Michele, meccanico, residente a Torino, con Brossa Margherita, cucitrice, res. a Torino.

Sperone Luigi, calzolaio, res. a Torino, con Dalla Margherita, sigaraia, res. a Torino.

Vijista Alessandro, addetto alle Ferrovie, residente a Torino, con Mollae Giuseppa, contadina, resid. a Torino.

Del Zanno (o Delzanno) Giovanni Battista, calzolaio, residente a Torino, con Giaudo Luigia ved. Damerchi, res. a Torino.

Cornaro Giovanni Battista, liquorista, resid. a Torino, con Balbiddolo Giuseppa, modista, residente a Torino.

Marra Giuseppe, bracciante, res. a Torino, con Trivero Paolina ved. Manzio, venditrice di giornali, res. a Torino.

Ruffinelli Ignazio, avvocato, resid. a Torino, con Sava Benvenuta, res. a Milano.

Siorpo Stefano, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Ceruttl Maria Rosa, lavatrice, res. a Voghera.

Baudi Giustorenzo, dottore in medicina e chirurgia, residente a Palazzano, con Bellentani Vittoria, res. a Torino.

Flora Giuseppe, negoziante, res. a Torino, con Gavino Alessandrina, resid. a Torino.

Delmastro Antonio, muratore, res. a Zubiena, con Deloma Maddalena, res. a Torino.

STATO CIVILE DI TORINO. — 14 *maggio*.

Nascite 17, cioè: maschi 9, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Bussarelli Pietro con Chiaramello Angela vedova Monaco.

Morti. — Ottino Margherita nata Del Bosco, id. 83, di Torino — Bellini Giorgio, id. 7, di Torino — Facelli Maurizio, id. 60, di Mondovì — Panič Gioacchino, id. 40, di Torino, negoziante in granaglie — Andisio Spirito, id. 76, di Moncalieri, postiglione — Vigna Giuseppe, id. 75, di Santo Stefano Roero — Forte Maria, id. 46, di Castagnole Lanze — Rostagno Nicola, id. 51, di Pieve di Scalenghe, agricoltore — Gregorio Paola nata Eula, id. 68, di Villanova Mondovì — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, *di cui a domicilio* 13, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo comune* 2.

STATO CIVILE DI TORINO, 15 *maggio*.

Nascite 18, cioè: maschi 10, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Conte Demorri di Castelmagno Bonifort Adolfo con contessa D'Oria di Ciriè Ernestina vedova Dodal di Viserano — Albano Angelo con Romo Filippina vedova Bestente — Casalnelli Agostino con Sclavo Carlotta — Mila Giuseppe (detto Luigi) con Bobbio Teresa — Santa-Spagnolo Giuseppe con Estella Maria vedova Gabbero — Tonalli Pietro con Boggio Maddalena — Coppa Germano con Novascone Giuseppa — Aghetta Giovanni con André Clotilde vedova Brussone — Tarletto Giuseppe con Mellai Caterina — Fornero Antonio con Bert Anna — Berio Giuseppe con Valenzano Maria.

Morti. — Amadio Adelaide nata Asantoni, id. 40, di Final Emilia — Novarino Gio. Batt., id. 57, di Torino, macellaio — Morello Maddalena nata Tonfaseo, id. 24, di Moncalieri, sarta — Costa Giuseppe, id. 76, di Baldichieri, muratore — Gay Caterina nata Vergnano, id. 69, di Chivasso — Giuliani Caterina, id. 60, di Torino, stiratrice — Gianotti Pietro, id. 27, di Rivarolo Canavese, bracciante — Terdici Luigi, id. 58, di Torino, bracciante — Cagliari Michele, id. 14, di Torino — Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, *di cui a domicilio* 12, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo comune* 0.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 15 maggio — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4, m. 25 p.*

Il cielo è generalmente sereno. Il mare

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) maggio.	14	15
FARINE 8 m. pel c. (1) L.	67 —	67 25
» per giugno	» 66 —	66 —
» per luglio-ag.	» 62 —	62 —
» pei 4 mesi ultimi	» 57 —	57 —
ZUCCH. a 88 10/13 (2)	» 67 50	67 50
» » 7/9	» 68 50	68 50
» bianco 3	» 67 50	67 25
» raffinato scelto	» 142 50	142 50

HAVRE, 15

COTONI — Vendite sulla 7^ta.
Mercato calmo-fermo

CAFFÈ — Vendute sac. 900
Mercato calmo-debole.

MARSIGLIA, 15

FRUMENTI — Import. ett. 4450
» — Vendite » 36000
Mercato calmo

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, [illegible]

Torino, 15 maggio 1880. — Quest'ottava i mercati furono molto animati e forniti; il cattivo tempo dell'ottava precedente impedì il regolare corso di diversi mercati: quindi le contrattazioni furono in questa numerosissime.

I venditori ottennero qualche lieve aumento nei prezzi del fieno, aumento però che resterà senza conseguenze per l'avvenire; la paglia si mantiene uniformemente sui prezzi segnati, nè pare farà già variazioni fino al nuovo ricolto.

Fieno al quint. . . L. 11 — a 11 50
Paglia . . . . . » 5 50 a 6 —

Vicende campestri. — Il bel tempo fece finalmente ritorno e con esso i lavori dei campi e la seminagione della meliga che si spinge alacremente, per poter essere in misura di accudire poi al ricolto del maggengo, il di cui taglio è imminente.

I bachi da seta sono in generale al loro 2° stadio, cioè hanno, come volgarmente si dice, fatta la 1ª dormita.

In generale, gli schiudimenti furono normali e completi, e finora le prospettive sono buone.

La foglia gelso, che era tenera e gialliccia, va via via facendosi buona e procace, e i bacolini non avranno così a soffrire per causa di cattiva nutrizione.

MONCALIERI, 14 maggio. — Ecco i prezzi per miria del bestiame vivo:

Sanati	L. 12 50	a	13 —
Vitelli 1ª qual. .	» 9 25	a	10 —
Id. 2ª » . .	» 7 50	a	8 50
Moggie	» 5 25	a	6 50
Soriane	» 4 —	a	5 50
Tori	» 5 60	a	6 50
Buoi 1ª qual. .	» 7 75	a	8 75
Id. 2ª » . .	» 6 75	a	7 75
Maiali	» — —	a	— —
Montoni	» 5 50	a	8 —

SAVIGLIANO, 14 aprile. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento . .	ettol.	L. 25 20	a	27 27
Riso	»	» 24 50	a	— —
Granoturco . .	»	» 21 25	a	20 61
Segale . . .	»	» 21 25	a	20 63
Vino 1ª e 2ª qual.	»	» 44 —	a	48 —
Uova . .	a dozzina	» 0 65	a	0 60
Patate . .	mir.	» 2 15	a	1 90
Legna forte . .	»	» 0 25	a	0 22
Id. dolce . .	»	» 0 20	a	0 18
Carbone . . .	»	» 1 15	a	1 —
Fieno	»	» 0 95	a	0 65
Paglia	»	» 0 68	a	0 65
Canapa	»	» — —	a	— —

PORTO MAURIZIO, 15 maggio. — *Olii ed Olivoli.* — La calma è tuttora padrona della situazione, ma i proprietari non vogliono vendere e depositano il loro liquido nei truogoli sulla speranza di ricavarne in seguito maggior profitto.

Si fanno delle poco rilevanti ma continue spedizioni per l'estero e per la Francia in ispecie.

La fioritura da noi non sarà tanto abbondante, e se ci favorisse una buona pioggia che tuttora lamentiamo qual poco sarebbe per noi bastante.

Sopraffini bianchi	L. 168	168	170	175
Fini	» 165	160	168	—
Mangiabili buoni	» 135	140	145	—
Id. andanti .	» 115	120	122	—
Olive di lavati	» 100	102	103	—
Paste	» 87	88	90	—

BORSA DI GENOVA — 15 maggio.

Rend. It.	93 10 c. — 93 17	fm.
Az. Banca Naz.	2340 —	fm.
Az. Cred. Mobil. Ital.	927 —	fm.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	444 —	fm.
Francia lett. 109 50 —	den. 109 20	
Londra vista 27 37 —	den. 27 43	

Oro da 21 84 a 21 90 - Sc. 5 0/0.

La Borsa.
Rivista settimanale.

15 maggio 1880.

La settimana scorsa, dal 1° all'8 corrente, fu una settimana di vivo rialzo.

L'Ammortizzabile guadagnava centesimi 87 1/2, il 3 0/0 cent. 80, il 5 0/0 francese cent. 80, l'Italiano L. 1.

In questa settimana predominò la reazione, ma bisogna pur confessare che fu ben leggiera. L'Ammortizzabile perdette cent. 02 1/2. Il 3 0/0 francese cent. 10. Il 5 0/0 cent. 90 e cent. 20 pur anche il 5 0/0 italiano che chiude oggi a 85 90. Il terreno guadagnato dal principio del mese ad oggi è ancora molto grande, e non crediamo che possa perdersi, almeno sul nostro Consolidato, che mostra una fermezza maggiore della rendita francese. Noi lo abbiamo già detto e lo ripetiamo oggi con maggior convinzione, che questa fu una vera settimana di consolidamento di prezzi.

Il pretendere che si possa progredire nel rialzo senza un momento di sosta ed anche di reazione, è un pretendere l'impossibile; e quando dopo un movimento di rialzo così vivo come quello che si ebbe la settimana scorsa, la reazione è di così poca importanza, ci sembra che la ripresa non può essere lontana.

Noi avevamo pur anche detto che il modo con cui si era oltrepassato il corso di 88 pel nostro Consolidato, ci mostrava che questo prezzo era ormai fuori di contestazione, e che chi si fosse messo venditore allo scoperto, si sarebbe dovuto per la riscompera prima di essere disceso sotto di esso.

L'andamento degli affari in questi otto giorni ha provato che il nostro apprezzamento era giusto.

I primi tre giorni della settimana si distinsero per una singolare fermezza su tutte le Rendite, e particolarmente per un nuovo passo in avanti sui fondi francesi.

Qualche realizzazione operatasi agli ultimi momenti della Borsa di mercoledì ed alla sera di quello stesso giorno, diede come il segnale della reazione, e giovedì fino dal primo momento le offerte furono numerosissime a tal punto che le Rendite francesi e particolarmente i due 3 0/0 perdevano quanto avevano guadagnato nei tre giorni precedenti, mentre che l'Italiano non perdeva che 25 centesimi da 86 40 a 85 15, corso il più basso della settimana. I giornali finanziari di Parigi dicono che fu l'intervenzione dell'Alta Banca che ha arrestato quel giorno il ribasso. Non sappiamo quanto vi sia di vero in questa asserzione, ma egli è certo che sulle Rendite francesi vi fu una leggera ripresa ieri, e che se oggi continuarono le realizzazioni, ciò si fece con molta maggiore moderazione. Riguardo all'Italiano, la ripresa ebbe luogo oggi e fu generalmente apprezzata come indizio di eccellenti disposizioni.

Se a Parigi la nostra Rendita la settimana ebbe un ribasso di 20 cent., da noi invece dobbiamo notare un rialzo di 40 centesimi, e ciò per la semplice ragione che la settimana scorsa il forte rialzo di Parigi ebbe luogo colà alla Borsa del sabato, e che al nostro Borsino di quel giorno non si volle seguirlo, desiderando prima di vedere che fosse confermato almeno dalla Borsa libere del sabato sera e della domenica.

Qui il rialzo si fece nei primi tre giorni della settimana, e quindi ne nasque l'anomalia che mentre a Parigi il giovedì si ribassava, qui si mantenevano i più altri prezzi della settimana, 93 15 a 93 17 1/2, corsi sui quali si rimase anche oggi agli ultimi momenti, quantunque a Parigi vi fosse un leggiero miglioramento.

I cambi furono sempre sostenuti e piuttosto in rialzo, la media pel Francia essendo montata da 109 22 1/2 a 109 32 1/2.

Le transazioni in Rendita furono ad intervalli abbastanza animate e la tendenza si conserva buona. L'opinione generale è per la continuazione del rialzo.

Il movimento che si era manifestato sulle Azioni della Banca Nazionale alla fine della settimana scorsa non ebbe grandi risultati. Dopo il prezzo di 2348 fattosi sabato in Borsino, salirono a 2345, 2350 nella giornata di lunedì; ricaddero il giorno seguente a 2342, 2338, mantenendosi su questi prezzi all'incirca tutto il rimanente della settimana con pochissime transazioni.

Il Mobiliare continua anch'esso a far poco parlare di sè. Da 918, 922 a cui si trovava sabato scorso, saliva lunedì a 927, 929, su cui si tenne anche i due giorni seguenti. Piegava il giovedì a 927, [illegible] ed oggi si teneva da 927 a 927 1/2, anch'esso con transazioni limitate.

Le Azioni della Banca di Torino si trattarono in settimana da 931 a 935, rimanendo oggi da 934 a 936.

Le Azioni del Banco Sconto sempre domandate salirono da 388, 389 a 394 1/2, 395 1/2 alla Borsa d'oggi, ed erano domandate in Borsino a 396 1/2, 397. Si attribuisce l'aumento di queste Azioni alla viva domanda ed al rialzo delle Azioni della Banca Tiberina che è una sua creazione.

Anche le Azioni della Banca Subalpina furono in settimana sempre ricercate ed in rialzo, e da 460, 461, ai quali si trovavano sabato scorso, montavano a 478, 480 alla Borsa di questa mattina, ed a 483, 485 al Borsino d'oggi, rimanendo richieste a questo prezzo senza venditori.

In questa settimana comparvero sull'orizzonte della Borsa le Azioni della Banca Tiberina, dando luogo a numerose transazioni, un movimento veramente insolito alla nostra Borsa, e mentre prima se ne ignorava quasi la esistenza, in questi ultimi giorni non si parlava che di esse.

Questa Banca che si stabilì sulle rovine della Banca Italo-germanica, prendendone però l'eredità col beneficio d'inventario, ha ora un'amministrazione a Torino, con sede a Roma.

Il suo capitale è composto da 40,000 Azioni di L. 250, di cui 4 a 5 mila sono intieramente liberate, e le altre hanno la metà o L. 125 di versato. Finora queste Azioni hanno goduto dell'interesse del 5 0/0 sul versato. Trattandosi di un dividendo, alcuni credono che le Azioni interamente versate abbiano diritto a parte doppia; altri lo negano recisamente e ci pare che siano dalla parte della ragione.

L'attivo di questo Stabilimento si compone per la massima parte di fabbricati e terreni a Roma e a Napoli.

Si dice che i terreni si vendono vantaggiosamente, e che le case sono di buon reddito, ciò che si dice pure di molti fabbricati della Società dell'Esquilino. Speriamo che il fondo della Tiberina sia veramente buono per giustificare i bei prezzi delle Azioni, che in due Borse salirono a 318, rimanendo oggi a 307, 308, cioè con L. 58 di premio, ben inteso per le Azioni con L. 125 di versato. Però prudenza consiglia a non spinger troppo i prezzi se non si vuole un troppo grande spostamento di titoli, perchè tanti che posseggono da ben 5 anni queste Azioni, e che non potevano venderle che sotto alla pari, vorranno profittare dei prezzi attuali per intascare i bei benefici e lasceranno i titoli in mano alla speculazione.

Anche le Azioni della Banca della Piccola Industria, fecero un bell'aumento in settimana, essendo oggi rimaste in Borsa da 89 1/2 a 90 1/2 ed in Borsino da 92 a 93.

BORSA DI MILANO — 15 maggio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	93 1/8
Id. f.m.	93 20
Azioni Banca Nazionale . .	2340 —
» Banca Lombarda . .	480 —
» Banca Popolare . .	134 —
» Cotonificio Cantoni .	590 —
» Lanificio Rossi . .	810 —
» Lanif. e canap. Naz. .	282 —
» Regia Tabacchi . .	883 —
» Ferrovie Meridionali .	444 —
» Ferrovie Romane . .	158 —
» Società Ceramica . .	275 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	288 50
» Ferrovie Sarde Serie A	295 50
» Id. Serie B . . .	298 —
» Id. nuove . . .	290 50
» Ferrovie Alta Italia .	309 —
» Pontebbane	460 —
» Cassa Risp. di Milano	514 50
» Regia Tabacchi . .	574 —
» Beni Demaniali . .	— —
Boni Ferrovie Meridionali	500 —
Francia a vista meno 5 .	109 15
Svizzera a vista meno 4 1/2 .	109 90
Londra a 3 mesi e 3 . .	27 42
Francoforte a 3 mesi e 4 1/2 .	133 5/8
Vienna a 3 mesi e 4 . .	— —
Oro	21 87

Vienna,	14	15
Mobiliare	274 70	274 80
Lombarde	84 10	84 —
Banca Anglo-Aus. .	134 —	134 —
Austriache	278 50	278 —
Banca Nazionale .	839 —	837 —
Napoleoni d'oro .	9 46 5	9 47
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 —	47 —
Cambio su Londra	118 85	118 80
Rend. Austriaca .	73 10	72 90
Rend. Id. . . .	72 25	72 80
Unionbank	105 80	105 50
Rend. Aus. nuova	88 92	88 50
Rend. Ungherese .	105 57	105 45
Berlino,	14	15
Mobiliare	468 50	468 50
Austriache	478 50	478 50
Lombarde	143 —	143 50
Cambio su Londra	20 31 5	20 31 5
Rendita Italiana .	84 40 5	84 10

	14	15
Az. Regia Tab. .	— —	106 40
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca .	10 90	10 91
Prestito russo .	90 90	90 90
Pres. orien. russo	60 10	60 10
Argento per chil.	214 55	214 10
Londra,	14	15
Consolid. inglese .	99 9/16	99 1/2
Rendita Italiana .	84 1/8	84 1/2
Spagnuolo . . .	17 7/8	17 7/8
Turco	10 1/2	10 3/4
Egiziano del 1868	83 1/2	83 7/8
Egiziano del 1876	70 1/8	70 —
Argento	52 1/4	52 1/8
Firenze,	14	14
Rendita 5 0/0. .	93 08	93 20
Oro lettera . . .	21 94	21 98
Londra lettera .	27 41	27 42
Cambio su Parigi	109 35	109 40
Az. Tabacchi . .	— —	— —
Banca Nazionale .	— —	— —
Az. Ferr. Merid. .	444 —	445 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana .	— —	— —
Credito Mobil. .	926 —	927 —
Parigi,	14	15
3 0/0 fran. ammor.	88 92	88 85
3 0/0 francese .	85 25	85 35
5 0/0 francese .	118 80	118 72
Rendita italiana .	85 15	85 15
Ferr. Austriache .	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	180 —	177 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	280 —	— —
Az. Ferr. Romane	145 —	— —
Obbl. Lombarde .	275 —	274 —
Obbl. Romane . .	388 —	398 —
Az. Regia Tab. .	— —	— —
Cambio su Londra	25 28	25 29
Cambio sull'Italia	3 3/8	3 3/8
Consolid. inglese	99 7/16	99 7/16

Borsino. — 15 maggio 1880. — La settimana finisce abbastanza bene per la Rendita Italiana.

Apertura della Borsa di Parigi:
88 85, 85 27, 118 70, 85 10.

Chiusura:
88 85, 85 35, 118 72 1/2, 85 20.

In Borsino si faceva dapprima per la Rendita fine m. 93 15 a 93 17 1/2, poi 93 17 1/2 a 93 15.

Banca Naz. 2344 a 2346.

Subalpina 483 dimandate senza vend.

Piccola Ind. lett. a 93, den. a 92.

Tiberina 307 a 308.

Oro da 21 89 a 21 86.

tranquillo, è agitato soltanto a Brindisi ed a Rimini, ove soffia vento di maestrale forte, nonchè al Capo Leuca, fresco ad Ancona, a Bari, a Taranto, nei canali di Otranto, Messina ed a Piombino. Il barometro si è alzato di 3 mm. nella Sicilia, ed è leggermente oscillante nel resto d'Italia. Le pressioni variano tra 756 a 760 mm.

Sono sempre probabili delle perturbazioni atmosferiche con venti vari, freschi e forti ad intervalli.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 13 maggio 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	9,0	2,0	Bordeaux	16,0	10,5
Stoccolma	12,0	6,0	Lione	19,6	10,0
Brindisi	13,0	2,0	Mosca	17,2	12,0
Copenaghen	10,0	5,0	Madrid	14,3	3,7
Valenza (Irl.)	15,0	7,2	Lisbona	17,0	13,0
Yarmouth	10,0	7,8	Trieste	26,0	15,0
Bruxelles	19,8	7,1	Torino	21,9	9,6
Amburgo	14,0	4,0	Moncalieri	10,8	9,1
Cassel	19,0	7,0	Firenze	22,0	12,0
Breslavia	16,0	8,0	Roma	20,5	12,0
Cracovia	14,0	9,0	Napoli	20,0	13,0
Vienna	19,0	11,0	Palermo	26,0	12,0
Hermanstadt	18,0	11,0	Costantinopoli	21,0	12,0
Berna	21,0	8,0	Algeri	21,0	14,0
Parigi	23,0	10,0	Tunisi	22,0	18,0
			Biskra	33,0	12,0

Temperature della Russia: A Mosca +14°8, ad Glessa +19°7, a Pietroburgo +8°4 e ad Uleaborg +8°0. P. F. Denza.

Osservatorio astronomico di Torino, *15 maggio 1880.*

Ore	Altezza barometrica	Temperatura	Tensione del vapore	Umidità relativa	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,7	+15,8	12,1	96	calma	s. ser.
9 a.	735,4	+19,4	12,1	71	calma	q. ser.
12 m.	734,5	+21,2	12,3	64	SO d.	q. ser.
3 p.	733,9	+23,6	10,1	47	SO d.	ser. n.
6 p.	732,9	+24,1	11,6	52	SO d.	q. ser.
9 p.	733,4	+20,2	12,2	68	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord, in gradi centesimali — Minima + 14,8; Massima + 24,3
Acq. cad. mill. 0,0. Min. notte 16 magg. +14,4

Bollettino astronomico (*tempo medio di Roma*) 17 maggio — Nascere del *Sole* 4,48. Passaggio al meridiano 0,15. Tramonto 7,49. Nascere della *Luna* 11,57 matt. Passaggio al merid. 6,41 sera. Tramonto 0,52 matt. Giorno della *Luna* 9°.
Primo quarto a 11 ore 10 min. di matt.

Temperature estreme notate all'Orto botanico al Valentino il 16 maggio 1880.
Temperatura minima di questa matt. + 13°0
14 — massima di ieri + 28 0

Stato climatologico del Piemonte e della Liguria *nella 1ª decade (1-10) di aprile 1880.*

Le pioggie persistenti del passato aprile non cessarono punto nei primi dieci giorni del mese corrente, chè anzi nella maggior parte delle contrade piemontesi addivennero più copiose e più frequenti. In non pochi luoghi delle provincie di Torino e di Cuneo, e specialmente in quelli posti in pianura, se ne ebbero tutti i giorni, salvo il 4; in altri, sia di queste due provincie come delle rimanenti di Alessandria e di Novara, la tregua fu alquanto più lunga, estendendosi anche al giorno 5 od al 6; e le pioggie mancarono pure nei primi giorni del mese ne' paesi posti in mezzo alle montagne.

La stagione piovosa e triste addivenne generale in tutto il Piemonte nella seconda metà della decade, dal 5 o 6 al 10. Invece nella Liguria, ed in modo speciale sulla riviera di ponente, le pioggie rimasero scarse e rare, e non se ne ebbero che pochi millimetri nei giorni 7 e 9.

La maggior quantità d'acqua cadde nella provincia di Cuneo, non che nella Valsesia e nel Biellese, che sogliono essere i luoghi più piovosi del Piemonte.

In diverse di queste località, come ad Alba, Boves, Carrù, Fossano e Valdieri, nella provincia di Cuneo; Varallo nella Valsesia, ed Oropa nel Biellese, l'altezza dell'acqua caduta oltrepassò i 100 millimetri. Dove però questa risultò al tutto straordinaria, si fu in fondo alla vicina Valle d'Ala, dove a Balme se ne raccolsero oltre a 200 millimetri! E bisogna notare che la maggior parte dell'acqua misurata ne' luoghi suddetti, si ebbe nel secondo dei ricordati periodi piovosi, dal 6 al 10. Moderata si fu invece la pioggia nella provincia di Alessandria, e nelle pianure di Vercelli, di Novara e di Vigevano; scarsa, secondo il solito, nella Valle d'Aosta.

La neve cadde bassa sulle nostre montagne, e temporali scoppiarono qua e là in Piemonte, che riuscirono dannosi in pochi luoghi, come nell'Astigiano. I fiumi ed i torrenti ingrossarono, ma non sortirono dal loro letto.

Cessate le pioggie de' primi giorni, sembrava che la stagione volesse riprendere il suo corso regolare, e la temperatura si accrebbe toccando il suo massimo nel 4; ma, come è stato detto, la cosa andò invece tutt'altrimenti. Il calore decrebbe dovunque, nè si rialzò più sino al terminare della decade, rimanendo sempre al di sotto del suo valor normale per quest'epoca dell'anno. Le minime temperature accaddero nei primi quattro giorni del mese nella più gran parte dei luoghi; in alcuni della provincia torinese tra l'8 ed il 10. Esse però non riuscirono guari troppo basse per le campagne, non essendo discese al di sotto dei 6 gradi centigradi nelle nostre pianure e negli altipiani; e quindi non diedero luogo a quei freddi che in questo mese sono cotanto temuti, e con ragione, dagli agricoltori.

Causa della triste stagione avuta tra noi nel tempo anzidetto, si furono le umide correnti atmosferiche che per tutta la decade si inoltrarono nel Mediterraneo dalle regioni equatoriali.

La prima tra queste vi entrò dalla Spagna e dal Marocco. A questa ne tenne dietro un'altra nel 2, che nel 3 apportò pioggia colla solita sabbia nell'Algeria e nella Calabria; e poi una terza dal Portogallo nel 4. Finalmente un'ultima onda atmosferica, tra tutte più intensa e più placida, si manifestò il 6 nel golfo di Lione; la quale nei giorni appresso si avanzò lentamente sul Mediterraneo e sull'Italia, e nel 7 il suo centro trovavasi dappresso alla Corsica, nell'8 verso Firenze, e nel 9, dopo avere attraversata l'Alta Italia, era passata sull'Adriatico settentrionale, e nel 10 in Transilvania. Fu quest'ultima ondata che depositò sul suo passaggio in gran copia il vapore acqueo di cui era pregna; la quale che le precedenti, più rapide e meno intense, ne diedero solamente qua e là ed in minore abbondanza.

Dalle notizie ricevute da' nostri corrispondenti risulta che, in complesso, le campagne non ebbero a soffrire gran fatto dalla stagione umida e piovosa sinora descritta. Pare solamente che i gelsi abbiano ricevuto qualche danno nella provincia di Cuneo, ed i frutti in alcuni luoghi del Fossanese. Tutti però desiderano il bel tempo che Mathieu de la Drôme aveva promesso sino al giorno 9.

Temperature estreme *notate nel Piemonte e nella Liguria dal 1° al 10 maggio 1880.*

Provincia di Alessandria.

	Mass.	Min.			
Alessandria	22°5	6°5	pioggia	35.7	mm.
Casale	23.1	9.0	id.	37.6	mm.
Vignale	22.7	8.8	id.	48.6	mm.
Volpeglino	21.5	8.5	id.	42.6	mm.

Provincia di Torino.

	Mass.	Min.			
Aosta	26°2	8°0	pioggia	21.6	mm.
Balme d'Ala	14.3	—2.8	id.	22.9	mm.
Cavour	22.5	7.6	id.	38.4	mm.
Châtillon	20.0	5.0	id.	19.6	mm.
Chieri	21.6	8.2	id.	56.8	mm.
Ivrea	23.1	7.2	id.	85.1	mm.
Lanzo	19.2	7.3	id.	35.7	mm.
Moncalieri	22.1	8.1	id.	82.6	mm.
Pinerolo	20.0	6.9	id.	68.9	mm.
S. S. Michele	19.1	3.9	id.	51.2	mm.
Susa	22.7	6.5	id.	51.4	mm.
Torino (Orto botanico)	25.5	8.0			

Provincia di Cuneo.

	Mass.	Min.			
Alba	25°6	7°0	pioggia	119.2	mm.
Boves	20.6	6.1	id.	109.0	mm.
Bra	23.1	7.6	id.	78.6	mm.
Carrù	20.2	7.4	id.	104.6	mm.
Casteldelfino	16.7	0.4	id.	48.8	mm.
Ceva	17.9	8.8	id.	83.4	mm.
Crissolo	10.5	1.5	id.	63.5	mm.
Cuneo	22.0	6.9	id.	89.8	mm.
Demonte	20.1	4.4			
Dronero	17.7	6.7	id.	58.5	mm.
Fossano	20.8	7.4	id.	108.9	mm.
Mondovì	19.9	6.2	id.	71.5	mm.
Saluzzo	21.7	6.8	id.	62.8	mm.
Valdieri	16.5	4.8	id.	105.9	mm.

Provincia di Novara.

	Mass.	Min.			
Cannobio	19°9	8°8	pioggia	61.8	mm.
Domodossola	21.0	8.5	id.	41.8	mm.
Levo	16.1	6.2	id.	78.5	mm.
Novara	22.9	9.0	id.	48.7	mm.
Oropa	15.6	4.2	id.	133.0	mm.
Pallanza	21.1	7.8	id.	65.1	mm.
Varallo	20.7	6.6	id.	107.0	mm.
Vercelli	22.8	8.4	id.	88.1	mm.
Vigevano	29.8	0.9	id.	41.7	mm.

Provincia di Genova.

	Mass.	Min.			
Genova	19°4	11°4	pioggia	21.6	mm.
Savona	19.7	10.8	id.	14.8	mm.

Provincia di Portomaurizio.

	Mass.	Min.			
Portomaur.	21°1	8°7	pioggia	8.6	mm.
S. Remo	21.9	11.3	id.	11.4	mm.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 13 maggio.
P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Elezioni politiche

ANCORA DUE PAROLE DI RISPOSTA alle lettere dell'avvocato E. Pinchia.

Egregio sig. Direttore,

Ella che fu così cortese nel pubblicare la prima mia lettera in risposta a quella che l'avvocato Pinchia pubblicava nel n. 131 del *Risorgimento*, mi permetta di compiere il desiderio dell'avv. Pinchia, col rendere di pubblica ragione le altre lettere che ci scambiammo intorno alla sua candidatura d'Ivrea.

« Torino, 6 maggio 1880.

» *Egregio signore,*

» Poichè le sorge dubbio sul mio modo di pensare riguardo alcune questioni pendenti, le dico che, amico dell'ordine e prettamente costituzionale, desidero un Governo onesto e serio; che, liberale per sentimenti e per convinzione, voglio lo svolgimento intero di tutte le libertà quando esse sono mature nella coscienza popolare. Quindi desidero l'*allargamento del suffragio* e lo *scrutinio di lista* che possano infondere nel Corpo elettorale nuova vita e vigore.

» Nell'ordine finanziario, tenuto saldo il pareggio, desidero l'*abolizione del macinato* ed una riforma tributaria equa così da sollevare i Comuni, unita a maggiori economie.

» *Nell'ordine amministrativo*, in cui mi credo più competente, *desidero una riforma completa.*

» Nuove circoscrizioni, *sindaco elettivo, autonomia maggiore delle provincie*, cui vorrei sottratti molti carichi, riformato il servizio di pubblica sicurezza, ecc.

» Queste sono le idee e le convinzioni che porterò in Parlamento se avrò l'alto onore di esservi mandato.

» Giovane d'età, lo sarò nelle idee.

» Certe tradizioni s'impongono al rispetto, non si seguono come esempio. Non ho rancori, nè prevenzioni. Sarò per il più capace, per il più onesto. Non mai per gli arruffoni, gl'intriganti e gli ambiziosi. Sarò sovratutto pei liberali di fede e di coscienza.

» Se dopo di ciò Lei crede che la mia *destra* possa stringere la sua *sinistra*, lo le sarò grato della parola spesa in mio favore.

» Dev.mo suo
» *Firmato:* Pinchia. »

Questa chiusa parve a me indicare due cose: innanzi tutto che l'avv. Pinchia sapeva benissimo di raccomandarsi ad un amico della *parte sinistra*, e, come conseguenza logica di questo suo desiderio nacque, in me la convinzione ch'egli si fosse accostato a quella parte presso la quale desiderava appoggio.

A questa lettera dell'avv. E. Pinchia m'affrettai a rispondere:

« Maggio, 7, 1880, Torino.

» *Egregio avvocato Pinchia,*

» Ho dato comunicazione della sua lettera al Comitato dell'Associazione progressista di Torino, di cui ho l'onore di far parte, a fine di assicurarne a Lei il valido appoggio; e con esso quello dell'amico cav. Curbis, a cui scriverò stasera stessa nel senso di questa mia.

» Le debbo però dire che unanime si manifestò il desiderio di avere dalla S. V. Ill.ma una più esplicita dichiarazione, che *Ella sarà disposta ad appoggiare il presente Ministero Cairoli-Depretis in quelle tre riforme che riassumono il programma della Sinistra storica*, e che Ella stessa dichiara nella sovraccennata lettera di essere disposto a sostenere in Parlamento.

» Così, nel caso che il Germanetti si ritiri, l'Associazione progressista avrà la certezza di vedergli succedere un rappresentante egualmente liberale.

» Nella certezza che questa esplicita dichiarazione verrà come logico complemento della professione di fede politica che Ella si degnò mandarmi, mi riconfermo con tutta stima.

» *Suo devotissimo*
» C. O. Galli »

In risposta a questa mia ricevevo da Ivrea l'8 maggio il seguente telegramma, che comunicai al Comitato elettorale progressista, e che fu causa che si abbandonasse tosto la discussione della sua candidatura:

« *Professore Galli — Torino.*

» Nell'interesse stesso della riforme che il Paese desidera non posso impegnare il mio voto nel senso indicatomi. Scrivo.

» Pinchia. »

E mi giunse difatti il 10 a sera la seguente lettera:

« Banchette, 8 maggio 1880 (imp. il 9 matt.)

» *Illustrissimo signore,*

» Vivendo lontano da Torino, ignoravo l'altro dì, parlando e scrivendo a Lei, di trattare con un membro del Comitato elettorale progressista, poichè altrimenti non avrei osato.

» *Comunque sia, è sintomo non di prossima concordia che le mie idee abbiano avuto l'approvazione de' suoi amici politici.* Ciò prova che i liberali son prossimi ad intendersi, e sarebbe l'ora; e che io sono stimato francamente liberale anche da quelli che sostengono al potere due uomini, i quali io non credo capaci di intraprendere la seria riforma che tutti vogliamo.

» Uno è semplicemente avido di potere; l'altro è alto, generoso, simpatico, ma non uomo politico.

» Le dichiaro quindi che non ho fiducia nè in un Depretis, nè in un Cairoli. L'uno non crede alle riforme che promette, l'altro sarebbe capace di credere che si può far torto al pareggio, pur di abolire il macinato, in grazia della voga popolare.

» Ora io voglio abolito il macinato, ma sicuro il pareggio.

» D'altronde alla mia età, nei primi passi della vita politica, perchè vincolarmi ciecamente, ed a chi? A un Ministero che sciupò una maggioranza e concluse poco, ed al quale l'unica ammenda rimasta è quella che la *defezione dei dissidenti* mise in fronte a lui!

» Ma è miraggio.

» Cos'Ella vede posso conservarmi logico professando fede largamente liberale, ma facendo le più ampie riserve su coloro che credo atti ad interpretare coll'azione le opinioni mie.

» *Non mi tenga il broncio però. Le questioni personali fanno torto al nostro vecchio Piemonte*, ed intanto rossi e neri approfittano. Oh! potessimo essere uniti, smettere i rancori, perdonare a vicenda e gridar pace!

» Mi creda con la costante amicizia
» Devot. suo
» Firmato: Pinchia. »

Questa lettera non mi lasciava alcun dubbio che l'avv. Pinchia, lungi dal disapprovare la mia condotta, che lo sapeva di aver conformato a quei principii di onestà e franchezza che debbono pure essersi guida nel campo delle cose politiche, l'aveva anzi trovata lodevole, e quasi si rallegrava con me del mio operato.

Ciò mi rese doppiamente amaro ed inesplicabile il diverso ed ingiusto apprezzamento — condito per sopraggiù dal disprezzo pel partito al quale mi onoro di appartenere — nella seguente lettera che egli pubblicava l'11 corrente nel N. 131 del *Risorgimento*.

E questo fu suggel ch'ogni uomo sganni.

« *Caro Sacchetti,*

» Mi si segnala nella *Gazzetta del Popolo* del 10 una corrispondenza da Ivrea (leggi Torino), in cui mi si accusa d'aver *mendicato l'appoggio della progresseria.*

» Forse si allude ad una lettera affatto privata che il prof. Galli, senza autorizzazione nè mandato, lesse al Comitato elettorale di quell'Associazione.

» Il prof. Galli potrà anche leggere la risposta ch'io gli ho fatto pervenire prima per telegrafo, poi per lettera, appena conobbi il significato che si era voluto dare a quella mia lettera che non avrei neanche scritta, sebbene essa non contenga che una semplice esposizione di principii e di desiderii, se il prof. Galli mi avesse fatto conoscere la sua posizione di membro del Comitato elettorale progressista.

» Sarebbe infatti singolare e più che altro di una rara ingenuità, che io mi andassi in cerca di un appoggio che, nè la Progressista può darmi, nè io potrei accettare, visto le opinioni da me sempre professate, cui il Comitato costituzionale rese piena giustizia.

» Con tutto l'animo, tuo
» Emilio Pinchia.

» Ivrea, 10 maggio 1880. »

Mi perdoni tutto questo polverio che s'è levato per un buffo d'aria; mi conservi la sua stima, e mi creda

Suo devot.mo ed obb.mo
C. O. Galli.

Lanzo. — Riceviamo dal cav. Cibrario, candidato al Collegio di Lanzo, la seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

Torino, 15 maggio 1880.

Ill.mo sig. Direttore,

Mi conceda un posto nel suo reputato giornale per protestare contro il modo col quale il *Risorgimento* intende e pratica la polemica elettorale. Nel numero d'oggi (15) a proposito del Collegio di Lanzo il *Risorgimento* parla di mio padre il conte Luigi Cibrario, che pur fu come statista, magistrato e storico un'illustrazione italiana, e come uomo una delle più pure ed integre figure dei suoi tempi, con termini indegni di persone educate e di qualche coltura.

Più sotto ripete uno stesso epiteto sul nome di mio suocero il conte Livio Benintendi.

Dell'autore dell'articolo farà giustizia il buon senso del pubblico e non mi curo.

Mi dolgo del sistema inaugurato dal giornale che si è fatto organo di un'opinione politica contraria alla mia, ma rispettabilissima, e che i miei amici ed io abbiamo sempre rispettato nei suoi uomini e nei suoi principii.

Ad esempio, nella lotta per il Collegio di Lanzo io ho notato con piacere che i giornali sostenitori della mia candidatura non dissero verbo che potesse toccare alla dignità personale, del resto superiore ad ogni attacco, dell'on. comm. Paolo Massa.

Come mai persone colte ed onorate, antichi deputati, quali sono notoriamente i redattori più conosciuti del *Risorgimento*, possono permettere invece sì tristi eccessi? Libero a chicchessia di diplomarmi per un minchione e di persuaderne, se possibile, gli elettori.

Ma, per Dio! a proposito del figlio non si tocchi la venerata memoria del padre, non si tocchi il sacrario della famiglia, se non si vuole che troppo spesso le discussioni politiche abbiano a finire in scene violenti!

Aggradisca, chiarissimo signor Direttore, l'assicurazione dei miei migliori sentimenti.

Devotissimo
Giacinto Cibrario.

I candidati ai Collegi elettorali.

Domani verrà messo in vendita, come supplemento alla *Gazzetta Piemontese*, un elenco delle candidature in tutto il Regno d'Italia.

I Collegi sono indicati per ordine alfabetico, ed accanto ai nomi dei Collegi figurano quelli dei deputati uscenti. Quindi sono registrati i nomi di tutti i candidati con indicazione del partito a cui appartengono. Quattro colonnine sono lasciate in bianco, e permetteranno di notare se l'eletto è costituzionale, progressivo, dissidente o di colore incerto.

Con questa tavola sotto gli occhi, i lettori potranno seguire l'andamento delle elezioni, e, man mano che il telegrafo annuncierà l'esito delle votazioni, potranno annotare quali sono gli eletti. Vedranno così tosto quanti Collegi guadagni o perda ciascun partito. Gli è come quando, alla vigilia d'una guerra, si preparano le carte geografiche su cui si piantano le bandierine.

Questa tavola avrà certamente un buon successo, essendo il pubblico giustamente impaziente di conoscere l'esito di queste elezioni e di seguirne perciò il movimento elettorale.

Sarà spedita **gratuitamente** agli associati della *Gazzetta Piemontese*; ai non associati costerà appena **cent. 5.**

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 15. — Il *Daily Telegraph* dice che le Potenze respingono la proposta della Russia di adottare mezzi di coazione per la soluzione della questione montenegrina. Le Potenze credono questi mezzi prematuri, tutta la speranza di un accomodamento non essendo ancora perduta.

Lo *Standard* annunzia che il Sultano autorizzò le navi russe, che si recano nelle acque chinesi, a passare il Bosforo e i Dardanelli.

Secondo lo stesso *Standard*, dicesi che il Gabinetto inglese proponga una Conferenza europea per regolare tutti i punti del trattato di Berlino non ancora eseguiti.

Discorso Miceli.

Cosenza, 14. — Il ministro Miceli, col suo discorso, ringrazia della splendida accoglienza, che dimostra come nella lotta sorta fra il Ministero Cairoli, la Destra e i dissidenti della Sinistra, si dà ragione al Ministero. Il Ministero non si spaventa della lotta, perchè dal cozzo dei principii viene la luce. Egli non fa paralleli fra la politica del Ministero e la politica degli avversari, ma vuol dimostrare l'ingiustizia delle accuse fatte al Ministero.

Parla della politica estera; dimostra che la Destra faceva fare la sua politica da ma protettori, che aveva interessi contrarii ai nostri. Difende vittoriosamente le accuse degli avversari riguardo al trattato di Berlino; dice che l'Italia rappresentò una parte notevole, e fu sola a levare la sua voce in favore della Rumenia, in nome del principii di nazionalità. (*Prolungati applausi*) L'Italia levò a Berlino un grido di simpatia a favore della Grecia, promosse gl'interessi della Bulgaria e della Rumelia, propose la Commissione internazionale per la questione del debito turco. Ancora questa Commissione non ebbe vita; ma dopo le elezioni inglesi è sperabile che tornì a discutersi nei Consigli dell'Europa, restando all'Italia l'onore della proposta. (*Applausi fragorosi*) Parla della questione dell'Egitto e di Tunisi, dimostrando che la politica del Ministero non fu debole nè improvvida.

Fra la generale attenzione, parla della politica interna del Ministero, col quale condivide tutta la responsabilità. Il programma dell'ultima Sessione riducesi a due parti: abolizione del macinato e riforma elettorale. Parla dell'opposizione della Destra e dell'abolizione del macinato; dice che l'abolizione del secondo palmento rende ingiusta la dovuta tassa sul grano. (*Applausi fragorosi*) Dimostra esistere degli avanzi nei bilanci: nel 1880 vi sarà un avanzo di 16 milioni. Prova con cifre che la abolizione della tassa sul grano non nuocerà al pareggio. La Destra ne combatte l'abolizione per non accreditare i suoi avversari di fronte al Paese.

Scagiona il Ministero della colpa del ritardo nella discussione delle leggi. Deplora, fra gli applausi, la condotta dei dissidenti; il Ministero non è colpevole dei ritardi. Vi furono conflitti col Senato, vacanze, e lunghe discussioni dei bilanci. Egli desidera che i dissidenti ritornino amici. (*Vivi applausi*) Il Ministero non può con colpevoli accordi compromettere la dignità del Governo e nuocere al Paese, Smettano gli avversari gli ingiusti rancori e ci troveranno amici.

Diffondesi sulla questione regionale, dimostrando vivacemente la insussistenza dell'accusa fattane al Ministero. Ricorda la legge sulle costruzioni ferroviarie ed il progetto Baccarini per nuovi lavori, notando che l'Italia meridionale e la Sicilia vi figurano per parecchi milioni più della media e settentrionale. Fra unanimi e calorose approvazioni, dice che nel Ministero presieduto da Cairoli ha una parte importante Depretis, che ama il mezzogiorno quanto il settentrione, perchè amante dell'unità dell'Italia. (*Applausi fragorosi*)

Discorre della taccia d'illiberalismo data al Ministero, dimostrandone con fatti la insussistenza. Il Ministero intende presentare dei progetti affinchè si sviluppi la produzione del Paese, muti il sistema bancario, e sia liberata la Nazione dal corso forzoso. (*Lunghi applausi*)

La Destra conosce quali riforme vogliamo; oppone perchè, questo attuandosi, la sua risurrezione non può avvenire presto. (*Applausi*)

Il Ministero ha risoluta volontà di continuare sulla via delle riforme; ed ha in ciò il potente concorso del giovane Re, che ha propositi unitari elevati, e che accoglie le riforme proposte dai suoi consiglieri, non con rassegnazione costituzionale, ma con spontaneità d'animo, (*Applausi*) perchè ha ingegno per comprendere i bisogni del Paese e cuore per volerli soddisfatti. (*Fragorosi applausi*) Manda un saluto all'augusto Sovrano, sotto i cui auspicii il Ministero, che porta il nome dell'illustre Cairoli, intende compiere il programma che terrà salda la libertà (*Applausi*) e sarà un potente impulso a svolgere la prosperità e grandezza del Paese. (*Applausi frenetici: Viva il Re! Viva Miceli!*)

Parigi, 15. — *Camera*. — Discussione della legge sulle riunioni.

Cassot domanda che il commissario di polizia abbia il diritto di assistere alle riunioni e dare avvertimenti, senza sciogliere la riunione. La Camera approva con 263 voti, contro [illegible] l'intiero progetto, secondo la proposta del Ministero.

Lepère, ministro degli interni, manifestò a Freycinet l'intenzione di dimettersi; però la dimissione non è ancora ufficiale.

I circoli parlamentari credono che i candidati definitivi alla presidenza del Senato siano: Giulio Simon e Leroyer.

Lo sciopero è terminato a Turcoing, e persiste ancora a Roubaix.

Madrid, 15. — Tutti i partiti liberali dinastici si sono fusi per combattere il Gabinetto Canovas. La Sinistra radicali democratiche si trovano ormai isolate. Questa evoluzione parlamentare rende possibile l'avvenimento dei liberali dinastici al potere.

Parigi, 15. — L'*Europe Diplomatique* dice che il Gabinetto russo fece alla circolare Granville eccellente accoglienza.

Pietroburgo, 15. — Una ordinanza imperiale sanziona un aumento provvisorio di polizia a Pietroburgo, creando 930 nuovi posti di sorveglianza.

Gand, 15. — I liberali organizzano una dimostrazione per firmare una protesta contro la legge sull'istruzione.

ULTIMISSIME

PROCESSO DI STABBIO.
(Nostro telegr. part.)

Mendrisio, 15, *ore 9 ant.* — Ieri mattina l'avv. Respini finì la sua arringa, cioè una requisitoria veementissima e spietata contro il partito liberale ticinese, accortandola improvvisamente, dicesi, perchè informato dell'arrivo del 91° battaglione Grigioni, mandato dal Consiglio federale pel mantenimento dell'ordine e per proteggere le decisioni del Commissario federale che dicevasi incaricato di impedire l'esecuzione della sentenza in caso di condanna dei liberali e specialmente del colonnello Mola.

Grande agitazione: nel mattino era arrivata una compagnia del battaglione 94° ritenuto del partito conservatore chiamata dal presidente.

Alle ore 3 fu pronunziato il verdetto su 75 questioni.

I giurati ritennero tutti innocenti.

Il verdetto irritò molto i conservatori; allietò i liberali che disperavano della causa: fu salutato con gioia da coloro che amavano la pacificazione del Cantone.

La Banda musicale liberale di Mendrisio andò ad incontrare il colonnello Mola che fu ricevuto coi 4 coimputati; la dimostrazione fu entusiastica.

Uguale accoglienza ebbe Cadenazzi dai conservatori di Stabbio.

V'ha molto fermento nel Cantone.

Il battaglione dei Grigioni arrivò a Mendrisio ieri sera e fu accolto festosamente dai liberali.

Scriverò lungamente.

LA CANDIDATURA DI SALUZZO.
(Nostro telegramma particolare).

Saluzzo, 15, *ore 12.* — Gli elettori si sono divisi decisamente in due campi.

Fra l'ex-deputato, conte Saluzzo di Monterosso e l'avv. Battini, entrambi progressisti, l'esito è incerto.

Numerosi sono i combattenti da ambe le parti, ed è inutile fare fin d'ora delle previsioni.

Certo è però che qualunque sia il vinto, uscirà coll'onore delle armi.

LA CANDIDATURA DI SAVIGLIANO.
(Nostro telegramma particolare).

Savigliano, 15, *ore 2 pom.* — Il dott. Sperino avrà infallantemente la maggioranza nel Collegio di Savigliano, non ostante l'attività che spiega il Ferrero-Gola di Racconigi.

LA CANDIDATURA DI BARGE.
(Nostro telegramma particolare)

Pinerolo, 15, *ore 1 pom.* — A Barge contro il Piebano si presenta l'avvocato Giordano.

Ritenete però che la vittoria rimarrà al primo appoggiato dagli elettori della valle del Po.

STATISTICA DEI CANDIDATI.
(Nostro telegr. particolare)

Roma, 15, *ore 4,15 pom.* — La Destra presentò complessivamente 304 candidati; il partito ministeriale 305 presentati dai Comitati locali, e i dissidenti 150.

DISORDINI A PRAGA.
(Nostro telegr. part.)

Vienna, 15, *ore 4,56 pom.* — A Praga avvennero gravi scandali e dimostrazioni contro i professori tedeschi e il rettore dell'Università.

Vi furono fischi e vetri infranti.

La Polizia sgombrò i dimostranti senza fare arresti.

Varie pattuglie percorrono la città.

PROCESSO PER L'*ITALIA IRREDENTA*.
(Nostro telegr. partic.)

Vienna, 15, *ore 4,56 pom.* — Oggi a Pest si tenne il dibattimento del processo di stampa intentato contro il giornale *Fugetlenseg* per un articolo perorante l'Ungheria non doversi opporre agli scopi dell'*Italia Irredenta*. Il Pubblico Ministero invece dimostrò essere l'inviolabilità del territorio austriaco accettata da tutti gli uomini di Stato ungheresi, perfino da Kossuth.

I giurati emisero un verdetto di colpabilità con otto voti contro quattro.

Matrimonio principesco.

Si assicura che il figlio del principe Pietro Bonaparte sposi la signorina Blanc, figlia dell'antico impresario della Casa di giuoco a Monaco, che gli apporterebbe in dote diversi milioni.

L'INDIPENDENZA DELL'ALBANIA.
(Nostre private informazioni).

Vi riassumo le idee del Governo, saputo da persona autorevolissima, circa la questione albanese:

« Informando la nostra politica in Oriente principalmente ai vitali interessi commerciali che vi ha l'Italia, è chiaro che essi ci portano a favorire l'indipendenza di tutti i piccoli Stati della penisola balcanica e, se possibile, la creazione di tanti Stati quante sono le diverse nazionalità che vi sono stanziate. Questa nostra politica è giustificata da un legittimo timore che l'Austria vada troppo estendendo la sua influenza ed il suo territorio nella penisola dei Balcani, fino a giungere, col tempo, a Salonicco, scopo a cui ha mirato visibilmente la politica austriaco-tedesca in questi ultimi anni — di mettere cioè un piede nel Mediterraneo.

« Se quella località dovesse un giorno divenire il più potente sbocco commerciale della Germania e dell'Austria, il nostro sbocco di Brindisi, che adesso mette principalmente in comunicazione l'Oriente con l'Europa media e superiore, sarebbe irreparabilmente rovinato. La nostra politica adunque ci consiglia a favorire l'indipendenza dei piccoli Stati balcanici, e perciò anche dell'Albania. Y. »

IL DEPUTATO DI SORESINA.
(Nostro telegr. partic.).

Soresina, 15, *ore 6,12.* — Dopo i discorsi pronunciati lunedì a Soresina, e mercoledì a Castel Leone, la rielezione dell'egregio deputato Genala, progressista, è ritenuta come sicura.

In primo luogo, non vi è alcun competitore serio.

Secondariamente, la maggioranza degli elettori fece adesione alle idee del Genala, e manifestò replicatamente le sue simpatie.

DISCORSO BERTANI A MILANO.
(Nostro telegr. part.)

Milano, 15, *ore 11,35 pom.* — Stasera Bertani parlò dinanzi ad una folla numerosa che accolse con entusiasmo l'oratore.

Egli ricordò la sua nascita milanese, enumerò il suo stato di servizio nelle campagne del 1848, 1859, 1860, 1866; ricordò che restò sempre radicale, sempre coerente a quei principii che furono disertati da Cairoli, Crispi e Depretis. Accetta, ringraziando, l'offertagli candidatura. Enumera i difetti della Destra. Dimostra che i suoi capi, Sella, Minghetti e Bonghi [illegible] sono autoritari e centralizzatori.

Ricorda i danni cagionati da Sella a Milano, togliendole molti uffici.

Fa l'elogio di Ricotti. Vuole la riforma elettorale basata sul criterio di capacità, non su quello del censo, come propone la Destra. Conclude dicendo che il Paese deve nominare deputati di Sinistra.

Finito il discorso, una folla immensa lo accompagnò all'albergo, acclamandolo.

MINGHETTI A FOGGIA.
(Nostro telegr. part.)

Napoli, 16, *ore 8,40.* — Ieri l'onorevole Minghetti parlò a Foggia.

Combattè il discorso di De Sanctis, glorificando la condotta della Destra.

Quando Minghetti cercò di rivendicare alla Destra la paternità delle riforme propugnate dalla Sinistra, nacquero nell'assemblea dei tumulti e dei fischi con qualche applauso.

LE VOTAZIONI DI NAPOLI.
(Nostro telegr. particolare).

Napoli, 16, *ore 8,45.* — A causa delle coalizioni si prevede che molti elettori dei Collegi di Napoli si asterranno dalle elezioni.

Quindi, fuori che in due o tre Collegi, negli altri ci sarà ballottaggio.

LE ELEZIONI A GENOVA.
(Nostro telegr. partic.)

Genova, 16, *ore 9,50.* — Al primo Collegio ha molta probabilità la rielezione di Lazzaro Negrotto, progressista, avendo due competitori di Destra.

Al secondo è quasi certa la rielezione di Podestà, di Destra.

Quanto al terzo, l'esito è molto dubbio; pare però piuttosto favorevole alla Sinistra, essendosi ora proposto un secondo competitore contro Gagliardo, di Destra.

Furono affissi manifesti invitanti ad accorrere alle urne per protestare contro l'iscrizione di 600 guardie doganali e carcerarie, votanti secondo la volontà di Depretis.

Regna molta animazione.

CANDIDATURE DI MORTARA.
(Nostro telegramma particolare).

Valle Lomellina, 16, *ore 10.* — Al Collegio di Mortara v'è lotta vivissima.

Credesi che vi sarà ballottaggio fra Cavallini, di Destra, e Passerini o Gioia.

I TRIESTINI A VENEZIA.
(Nostro telegr. partic.).

Venezia, 16, *ore 10,25.* — I Triestini sono arrivati e visitano la città.

La giornata è splendida.

MINGHETTI E VARÈ.
(Nostro telegr. part.)

Venezia, 16, *ore 10,25.* — Manifesti firmati da « alcuni elettori indipendenti » portano la candidatura di Minghetti contro Varè.

Dicono che l'astensione sarebbe una viltà.

Rammentano che Varè in un discorso disse l'onestà sua pari a quella di Crispi e Nicotera.

L'ELEZIONE DI CUNEO.
(Nostro telegramma particolare)

Boves, 16, *ore 11.* — A Cuneo i partigiani del Brunet sono pochi.

Il resto del Collegio è favorevole all'avvocato Spirito Riberi.

L'elezione del Riberi è quindi probabilissima.

CRISI FRANCESE.
(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 16, *ore 9,20.* — La minacciata crisi parziale del Gabinetto è scongiurata.

L'art. 9 della legge sul diritto di riunione è stato approvato con 60 voti di maggioranza, e respinto l'emendamento Marcou, grazie all'influenza del Gambetta.

Secondo l'art. 9, sostenuto dal ministro Lepère ed adottato dalla Camera, un commissario di Polizia può non solo intervenire a qualunque pubblica adunanza, ma ha pure il diritto di scioglierla.

L'emendamento Marcou, accettato dalla Commissione, autorizzava l'intervento del commissario, ma gli negava la facoltà dello scioglimento.

CONFLITTO FRA SENATO E CAMERA.
(Nostro telegr. partic.).

Parigi, 16, *ore 9,20.* — Sta per iscoppiare un nuovo conflitto fra la Camera ed il Senato.

La Camera aveva deliberato che si distruggessero completamente le ruine del palazzo delle Tullerie.

La Commissione del Senato invece propone che si ricostruisca l'edifizio.

IL MINISTERO AUSTRIACO.
(Nostro telegramma part.).

Vienna, 16, *ore 10,26.* — Il *Pester Lloyd* dice che Taaffe, non appena la Camera dei Signori avrà votato il bilancio, offrirà le sue dimissioni onde ricostituire il Gabinetto secondo le intenzioni della maggioranza.

Stremayr, Horst e Kriegsau usciranno definitivamente dal Gabinetto.

DA FIRENZE.

Notizie elettorali — Pranzi e conciliazioni — Federazione orticola italiana — Disastro Poppi.

(B. L.) — 15 maggio. — Dopo la riunione di ieri nella sala filarmonica del teatro Pagliano, il Comitato elettorale dell'Associazione costituzionale invitò il Sella ad un banchetto che ebbe luogo nel *restaurant* dei fratelli Doney. Si parlò poco o punto di politica e molto di ogni cosa. Alla sera il Sella partì per Roma col diretto.

In giornata era venuta una Deputazione dell'Associazione costituzionale di Livorno ad offrire al Sella la candidatura del secondo Collegio di quella città; ma il Sella la rifiutò non volendo prestarsi a privare la Camera dei lumi di un uomo esperto in cose di marina come il Brin.

Ieri, dopo il discorso del Sella, che vi telegrafai, prese la parola l'on. Barazzuoli, dissidente del 1878, e fece l'elogio del Sella facendo eco ai sentimenti conciliativi da lui espressi, in vista della formazione di un grande partito d'ordine e ad un tempo schiettamente liberale.

***

La ressa delle elezioni non deve impedirmi dal dirvi che martedì prossimo, 18, s'inaugura qui la *Prima Esposizione nazionale della Federazione orticola italiana.*

***

Un gran disastro accadde ieri a Poppi nel Casentino. Rovinarono improvvisamente due case seppellendo sotto le macerie dieci vittime e ferendo più o meno gravemente quattro persone. Il Re ha già mandato 500 lire per soccorrere i danneggiati.

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Fassino gerente.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

MONTE DI PIETÀ

Il Monte di Pietà *fa prestiti su pegno all'interesse del sei per cento*, da lire una a *qualunque somma* presso la Sede centrale e da lire una fino a lire *trecento* presso la Sede succursale.

Riceve in pegno: gioie, oggetti in oro, argento, bronzo, avorio, ferro, rame, legno, ecc.; biancherie, telerie, tessuti, mussoline, stoffe, sete, merletti, mercanzie, utensili d'ogni specie ed in genere qualsiasi cosa mobile purchè non facilmente corruttibile, frangibile, di pericolosa conservazione o di valore incerto o troppo oscillante.

Le polizze di pegno sono *al portatore*; chiunque pertanto è ammesso a far pegni, anche per mezzo di terza persona; il Monte di Pietà però non riconosce sensali.

Colui che *personalmente* vuol far pegni per somma eccedente *lire cento*, rinnovare o riscattare pegni sovra i quali fosse stata anticipata somma superiore a lire 100, può *direttamente rivolgersi* al Capo d'ufficio del Monte per le relative operazioni.

Le operazioni di pegno, di rinnovamento e di riscatto dei pegni possono *farsi anche per via di corrispondenza*, inviando cioè all'ufficio del Monte:

Per l'operazione di pegno: l'oggetto che si vuole impegnare in garanzia del prestito;

Per l'operazione di rinnovamento: la polizza che scade coll'importo degli interessi e del diritto di polizza;

Per l'operazione di riscatto: la polizza di pegno coll'importo del capitale e relativi interessi.

E l'Ufficio del Monte di Pietà *s'incarica di far quindi tenere* al pignorante, o la polizza di pegno coll'importo del prestito, o la polizza rinnovata, o l'oggetto riscattato.

I pegni non rinnovati o riscattati in tempo utile, prima d'essere venduti sono *esposti* al pubblico nella sala degli incanti, via Monte di Pietà, N. 32, piano terreno. E per rendere maggiormente accessibile a tutti ed anche *alle signore* gli incanti del Monte di Pietà, si è divisa la sala in due compartimenti, l'uno con *ingresso libero* e d'altro con *ingresso mediante biglietto* che si rilascia dalla Segreteria della Direzione.

Il Monte di Pietà oltre a far prestiti su pegno d'oggetti, *fa anche anticipazioni* su Titoli dello Stato e dal medesimo garantiti, su Cartelle Fondiarie, e sulle Azioni della Banca Nazionale *per mesi sei e all'interesse del quattro per cento, ed apre crediti in conto corrente contro ipoteca sovra immobili*, per tempo *non maggiore di anni cinque*, all'interesse del *cinque per cento* e *contro deposito* di titoli emessi dallo Stato o da esso garantiti, di Cartelle Fondiarie, di Obbligazioni di Prestiti del Municipio di Torino e di Sete *per mesi sei e all'interesse del quattro per cento.*

Il Monte di Pietà inoltre *riceve in deposito qualunque somma* a contare da lire cinque corrispondendo un *interesse del tre per cento.*

Torino, addì 28 aprile 1880.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario Generale
BALSAMO CRIVELLI.

586

Torino — Tip. Roux e Favale.

Supplemento alla GAZZETTA PIEMONTESE Num. 136

TABELLA

contenente tutti i Collegi elettorali del Regno, con l'indicazione dei candidati che vi sono proposti, e del partito a cui sono iscritti.

Ai non abbonati alla GAZZETTA PIEMONTESE Cent. 5

Agli abbonati alla GAZZETTA PIEMONTESE Gratis

NB. — La lettera **p** indica i candidati progressisti; — **c** i costituzionali: — **d** i dissidenti.
Quelli che non hanno indicazione alcuna sono di colore incerto. — Quelli che hanno due lettere sono portati da doppia lista.

COLLEGI	DEPUTATI USCENTI	CANDIDATI	ELETTO	P	C	D
Abbiategrasso	Mussi Giuseppe	Mussi Giuseppe **pd.**				
Acerenza	Imperatrice Giuseppe	Imperatrice **d.** Debonis **c.**				
Acerra	Fulcrano Carlo	Fulcrano **p.** Anselmi **c.**				
Acireale	Romeo Gian Bartolo	Romeo **p.** Ranco **p.**				
Acquaviva delle Fonti	Nocito Pietro	Nocito **d.** Menini **p.**				
Acqui	Chiaves Desiderato	Chiaves **c.** Fiorini **p.**				
Adria	Parenzo Cesare	Papadopoli **c.** Parenzo **p.**				
Afragola	Orilia Fulgenzio	Orilia **p.** Imbriani **c.**				
Agnone	Falconi Nicola	Falconi **c.**				
Agosta	Omodei Salvatore	Omodei **d.**				
Airola	Cutillo Costantino	Cutillo **d.**				
Alba	Coppino Michele	Coppino **p.**				
Albano	Sforza Cesarini Francesco	Sforza Cesarini **p.** Ferraioli **c.** Lanzi **d.** Ferri **c.**				
Albenga	Berio Giuseppe	Berio **p.** D'Aste march. Alessandro **c.**				
Alessandria	Dossena Giovanni	Oddone **p.** Moro **c.**				
Alghero	Garau Enrico	Garau **p.** Apostoli **c.** Giordano **c.**				
Altamura	Melodia Nicola	Melodia **d.** Calderoni **c.**				
Amalfi	Tajani Diego	Tajani **p.** (non opposizione)				
Anagni	Martinelli Agostino	Martinelli **d.** Balestra **c.**				
Ancona	Elia Augusto	Elia **p.** Fazioli **c.**				
Andria	Ceci Giuseppe	Ceci **p.** Loffredo **c.** Consiglio **p.**				
Angri	Abignente Filippo	Abignente **d.**				
Aosta	Frescot Filiberto	De-Rolland **p.** Ing. Binelli **p.**				
Appiano	Velini Attilio	Velini **p.** Carcano. Canzi **p.**				
Aquila	Cannella Fabio	Cannella **p.**				
Aragona	Fili Astolfone Ignazio	Ricci-Roccogruniti **p.** Fili-Astolfone **d.**				
Arezzo	Fossombroni Enrico	Severi **p.** Tommasi Crudeli **c.** Villari **c.**				
Ariano	Mancini Pasquale Stanislao	Mancini **p.**				
Ascoli Piceno	De Dominicis Antonio	De Dominicis **d.** Ricci **p.**				
Asola	Folcieri Giovanni	Frizzi avv. Lazzaro **c.** Folcieri **p.**				
Asti	Borgnini Carlo	Borgnini **c.** Dettoni **p.**				
Atessa	Franceschelli Paolo	Spaventa **c.** Franceschelli **p.** Codagnaro Duca di Alanno.				
Atri	Patrizi Luigi Bernardo	Forcella avv. Michele **c.** Patrizi **p.**				
Atripalda	Trevisani Giovanni	Capozzi **c.** Giuseppe Trevisani **p.**				
Avellino	Villani Francesco	Villani **p.** Siciliani Vito Antonio **c.** Amabile Luigi **c.**				
Aversa	Golia Cesare	Golia **d.** Rosano **c.** Minieri **p.**				
Avezzano	Lolli Emanuele	Mattei **p.**				
Avigliana	Berti Domenico	Berti **c.p.**				
Badia	Bernini Amos	Fagiuoli **c.** Bernini **p.**				
Bagnara	Vollaro Saverio	Vollaro **d.** Patamia **c.**				
Bardolino	Righi Augusto	Righi **c.** Renzi Tessari **p.** Piatti.				
Barge	Plebano Achille	Plebano **p.** Giordano **p.** Barbaroux avvocato **c.**				
Bari delle Puglie	Diana Giovanni	Massari **c.**				
Bassano	Agostinelli Carlo	Agostinelli **c.** Favero **p.**				
Belluno		Doglioni **d.** Betocchi **p.** Rizzardi **c.** Varè **p.**				
Benevento	Capilongo Pasquale	Capilongo **d.**				
Bergamo	Spaventa Silvio	Spaventa **c.** Cucchi (Sindaco) **p.** Mazzoleni **p.**				
Bettola	Calciati Galeazzo	Calciati **c.** Grandi **p.**				
Biandrate	Serazzi Giuseppe	Serazzi **c.**				
Bibbiena	Minucci Tommaso	Guidotti colonnello **p.** Minucci **c.**				
Biella	Trompeo Pietro Paolo	Trompeo **p.** Mosca **c.** Sella **c.**				
Bitonto	Carucci Francesco Paolo	Lioy **p.** De Crescenzio **c.**				
Bivona	Di Belmonte-Monroy Gaetano	Bovio **d.** Gallo **p.** Di Belmonte **d.**				
Bobbio	Mazza Pietro	Mazza **p.**				
Boiano	Tiberio Giuseppe	Faalo **d.** Tiberio **p.**				
Bologna 1° Collegio	Sacchetti Gualtiero	Sacchetti **c.** Mazzacorati **p.**				
Bologna 2° Collegio	Isolani Francesco	Isolani **c.** Marescalchi **p.**				
Bologna 3° Collegio	Zanolini Cesare	Ercolani **c.** Zanolini **p.**				
Borghetto Lodigiano	Malocchi Achille	Malocchi P. **p.**				
Borgo a Mozzano	Giovannini Giuseppe	Giovannini **c.**				
Borgomanero	Mongini Luigi	Mongini **p.** Curioni **c.** Baralla.				
Borgo San Dalmazzo	Ranco Luigi	Ranco **p.**				
Borgo San Donnino	Bocchei Amos	Marchi **c.** Pallavicino **p.**				
Borgo San Lorenzo	Corsini Tommaso	Tommaso Corsini **c.**				
Borgotaro	Lagasi Luigi	Lagasi **p.**				
Bovino	Rossi Rocco	De Paolis Matteo **p.** Guevara **c.** Rossi **d.**				
Bozzolo	Aporti Pirro	Aporti **p.** Bonfadino **c.**				
Bra	Spantigati Federico	Spantigati **p.**				
Breno	Baratieri Oreste	Baratieri **p.**				
Brescia	Gerardi Bonaventura	Bettoni **c.** Gerardi **p.**				
Bricherasio	Geymet Enrico	Geymet **p.** Pellegrini **c.**				
Brienza	Lovito Francesco	Lovito **d.**				
Brindisi	Trinchera Francesco	Trinchera **d.** Dr. Tanzarella **c.** Maffei **p.**				
Brivio	Della Somaglia Gian Luca	Della-Somaglia **c.**				
Budrio	Filopanti Quirico	Filopanti **p.** Andinò **c.**				
Busto Arsizio	Lualdi Ercole	Villa Pernice **c.** Lualdi **p.**				
Caccamo	Di Baucina (Licata) Biagio	Torina **p.** Di Baucina **c.**				
Cagli	Corvetto Giovanni	Corvetto **c.** Guerrini **p.**				
Cagliari	Pousiglioni Antonio	Pousiglioni **p.**				
Caiazzo	Paccelli Salvadore	Ungaro **p.** Paccelli **p.**				
Cairo Montenotte	Sanguinetti Adolfo	Sanguinetti **p.**				
Calatafimi	Borruso Giuseppe	Borruso **p.** Corleo **c.**				
Caltagirone	Di S. Elisabetta (Gravina) G.	Di Sant'Elisabetta **p.**				
Caltanissetta	Tumminelli-Conti Agostino	Tumminelli **d.** Pugliese **c.**				
Caluso	Di Masino (Valperga) Cesare	Vigna **p.** Perrone di S. Martino **c.** Di Masino **c.**				
Camerino	Zucconi Giovanni	Zucconi **p.**				
Campagna	Ziccardi Camillo	Bonavoglia **p.** Capitelli **c.** Ziccardi **d.**				
Campi Bisenzio	Alli-Maccarani Claudio	Alli-Maccarani **p.** Muratori **d.** Farinola **c.**				
Campi Salentino	Vitale Giovanni	Belmonte Giacchino **c.** De Castris **p.** Castrignano **p.**				
Campobasso	Mascilli Luigi	Mascilli **d.**				
Canicattì	Di Rudinì Antonio	Di-Rudinì **c.** La Lomia **d.**				
Capaccio	Alario Francesco	Alario **d.** Del Pezzo **p.**				
Capannori	Del Carlo Enrico	Del Carlo **d.** Franchetti **p.** [illegible] **c.** Luporini **c.** Petri **c.**				
Capriata d'Orba	Ferrari Carlo	Ferrari **c.** Pizzorni **p.**				
Caprino	Piccinelli Ercole	Piccinelli **c.** Tubi **p.**				
Capua	De Renzis Francesco	De Renzis **p.** Pierantoni **p.**				
Carmagnola	Favale Casimiro	Favale **p.** Morra **c.**				
Carpi	Gandolfi Antonio	Gandolfi **p.** Bonasi **p.**				
Casale Monferrato	Oggero Aristide	Lanza **c.** Valeggia **p.**				
Casalmaggiore	Arisi Enrico	Arisi **p.** Longari **c.**				
Caserta	Cosmin Jacopo	Cosmin **p.** Englen **c.**				
Casoria	Praus Michele	Beneventani **c.** S. Donato **d.** Petitti **p.**				
Cassano al Jonio	Toscano Pietro	Toscano **d.**				
Cassino	Visocchi Alfonso	Visocchi **p.**				
Castelfranco	De Saint-Bon Simone Antonio	Saint-Bon **c.** Rinaldi **p.**				
Castellammare di Stab.	Sorrentino Tommaso	Sorrentino **d.** Tajani **p.**				
Castel Maggiore	Berti Lodovico	Berti L. **c.**				
Castelnuovo di Garfag.	Fabrizi Paolo	Fabrizi **p.**				
Castelnuovo ne' Monti	Basetti Gian Lorenzo	Basetti **p.**				
Castel San Giovanni	Levi Davide Luigi	Levi **p.** Ferraris. Priario **p.**				
Castelvetrano	Favara Vincenzo	Favara **d.** Pignatelli **p.**				
Castiglione delle Stiv.	Balegno Placido	Balegno **p.** Broglio E. **c.** Rizzini **c.**				
Castroreale	Perroni-Paladini Francesco	Perroni-Paladini **p.** Sant'Onofrio **c.** Del-Castello **c.**				
Castrovillari	Pace Vincenzo	Pignatelli di Mellasa **c.** Pace **d.**				
Catania 1° Collegio	Di Casalotto Bonaccorsi Dom.	Casalotto **c.** Paola **p.**				
Catania 2° Collegio	Speciale Martino	Carnazza **c.** Amari **c.** Speciale **d.**				
Catanzaro	Grimaldi Bernardo	Grimaldi **d.**				
Caulonia	Nanni Giuseppe	Nanni **d.** Capialbi **c.**				
Ceccano	Tomasini Pietro	Berardi **p.** Tommasini **d.**				
Cefalù	Botta Nicola	Botta **p.**				
Cento	Mangilli Antonio	Mangilli **c.** Carpeggiani **p.**				
Cerignola	Ripandelli Ettore	Pavoncelli **c.** Ripandelli **p.**				
Cesena	Saladini Saladino	Saladini **p.**				
Cava	Bastaris Giuseppe	Bastaris **c.** Gioja **p.**				
Cherasco	Vayra Carlo	Vajra **p.** Sineo **p.** Delosse **c.** Garberoglio.				
Chiaravalle Centrale	Assanti-Pepe Felice	Assanti **p.**				
Chiari	Maggi Berardo	Maggi **c.** Bonacelli **p.**				
Chiaromonte	Sole Nicola	Sole **d.**				
Chiavari	Sanguinetti Giovanni Antonio	Sanguinetti **p.** Castagnola **c.** Costanzaglio **c.**				
Chieri	Di Sambuy Ernesto	Sambuy **c.** Demaria **p.**				
Chieti	Mezzanotte Camillo	Mezzanotte **p.** Lanciano **c.**				
Chioggia	Micheli Giuseppe	Micheli **p.**				
Chivasso	Cerana Alessandro	Revel **c.** Cerana **p.**				
Cicciano	Ravelli Gabriele	Ravelli **d.** Borelli **p.**				
Ciriè	Colombini Camillo	Colombini **p.** Chiala **c.**				
Cittadella	Cittadella-Vigodarzere Gino	Cittadella Vigodarzere **c.** Caperle **p.**				
Città di Castello	Primerano Domenico	Mosca **c.** Primerano **d.**				
Cittaducale	Salomone Federico	Avv. Conti **p.** Colajanni **d.** Cerroti **c.**				
Cittanova	Musolino Benedetto	Di-Blasio **c.** Cittanuova, Englen Rodolfo, Polimeni, Gifone, Gambuzzi, Arati **c.** Candolli, Genovese-Zerbi Musolino **d.**				
Città Sant'Angelo	De Riseis Giuseppe	De Riseis **p.**				
Cividale	Pontoni Antonio	Puppi **c.** Zampari, Bassecour **p.**				
Civitavecchia	Venturi Pietro	Venturi **p.** Odescalchi **p.** Lasseu **c.**				
Clusone	Roncalli Antonio	Roncalli **c.**				
Codogno	Dezza Giuseppe	Dezza **c.** Narratone **p.**				
Colle di Valdelsa	Barazzuoli Augusto	Barazzuoli **c.** Barresi **p.** Massari **c.**				
Comacchio	Seismit-Doda Federico	Seismit-Doda **p.** Enea Cavalieri **c.**				
Comiso	Cancellieri Rosario	Carusso **c.**				
Como 1° Collegio	Giudici Vittorio	Giudici **c.**				
Como 2° Collegio	Corbetta Eugenio	Corbetta **c.**				
Conegliano	Bonghi Ruggero	Seismit-Doda **p.** Bonghi **c.**				
Conversano	Lazzaro Giuseppe	Lazzaro **d.**				
Corato	Carcani Fabio	Carcani **p.** Tarantini **c.**				
Corigliano Calabro	Sprovieri Francesco	Sprovieri **d.**				
Corleone	Paternostro Francesco	Firmaturi **p.**				
Corleto Perticara	Lacava Pietro	La Cava **d.**				
Correggio	Marani Cesare	Sandonnini **c.** Marani **p.**				
Corteolona	Cavallotti Felice	Cavallotti **p.** Arnaboldi Cazzaniga **c.**				
Cortona	Diligenti Luigi	Diligenti **p.** Pancrazi **c.**				
Cosenza	Miceli Luigi	Miceli **p.** Campagna **c.**				
Cossato	Sella Quintino	Sella **c.**				
Cotrone	Cosentini Gaetano	Lucente **p.** Baracco **c.** Cosentini **p.**				
Crema	Griffini Luigi	Donati **c.** Griffini **p.**				
Cremona	Vacchelli Pietro	Vacchelli **p.**				
Crescentino	Bertolè-Viale Ettore	Bertolè **c.** Faldella **p.**				
Cuggiono	Canzi Luigi	Emilio Campi avv. **c.** Canzi **p.**				
Cuneo	Allione Virginio	Brunet **c.** Borelli **p.** Caranti **c.** Avvocato Spirito Riberi **p.**				
Cuorgnè	Arnulfi Trofimo	Arnolfi **p.**				
Desio	Arese Marco	Arese **c.**				
Domodossola	Genzinetta Giovanni	Mellerio **c.** Gentinetta **p.**				
Dronero	Riberi Antonio	Riberi Antonio **c.**				
Empoli	Incontri Lodovico	Incontri **c.** Ciardini **p.**				
Erba	Merzario Giuseppe	Merzario **p.** Maloni **c.**				
Este	Tenani Gio. Battista	Tenani **c.**				
Fabriano	Mariotti Filippo	Mariotti **c.**				
Faenza	Gessi Tommaso	Gessi **c.** Baccarini **p.**				
Fano	Serafini Bernardino	Minervini **c.** Pusco **p.** Serafini **c.**				
Feltre	Alvisi Pompeo	Pompeo Alvisi **p.** Pezzolini **c.**				
Ferrara	Trevisani Giuseppignazio	Trevisani **p.**				
Ferrara 1° Collegio	Martinelli Giovanni	Martinelli **c.** Antonio Trotti **p.** Mantovani **p.** Rossi **p.**				
Ferrara 2° Collegio	Gattelli Giovanni	Gattelli **p.** Pasquali **c.**				
Firenze 1° Collegio	Peruzzi Ubaldino	Peruzzi **c.** Giosuè Carducci **p.**				
Firenze 2° Collegio	Ricasoli Bettino	Ricasoli **c.**				
Firenze 3° Collegio	Mantellini	Mantellini **c.** Diego Martelli **p.**				
Firenze 4° Collegio	Mari Adriano	Mari **c.** Battaglia **p.** Cipriani **p.**				
Firenzuola	Lucca Salvatore	Lucca **c.**				
Foggia	Serra Tito	Villani **c.** Serra **p.**				
Forlì	Guarrini Giovanni	Guarrini **c.** Fortis **p.**				
Formia	Buonomo Giuseppe	Buonomo **d.**				
Fossano	Borelli Giovanni Battista	Borelli **p.** Demaria **c.** Siccardi **cp.**				
Francavilla di Sicilia	Zuccaro-Floresta Francesco	Zuccaro **c.** Durante **d.**				
Frosinone	Indelli Luigi	Tettoni **c.** Indelli **d.**				
Foligno	Ruspoli Emanuele	Ruspoli **p.**				
Gallarate	Restelli Francesco	Bianchi **c.**				
Gallipoli	Mazzarella Bonaventura	Mazzarella **p.**				
Gavirate	Adamoli Giulio	Adamoli **p.**				
Gemona	Dell'Angelo Leonardo	Dell'Angelo **p.** Heckler **c.**				
Genova 1° Collegio	Negrotto Lazzaro	Lazzaro Negrotti **p.** Bombrini **c.**				
Genova 2° Collegio	Podestà Andrea	Enrico Piaggio **p.** Andrea Podestà **c.**				
Genova 3° Collegio	Rubattino Raffaele	Lazzaro Gagliardo **p.** Carlo Daneezanga **c.** Nicolò Goggi **p.**				
Gerace	Macry Luigi Raffaele	Macry **d.** De-Blasio Luigi **c.**				
Gessopalena	Raffaele Francesco	Raffaele **d.** Aloysio **p.** Finamore **c.**				
Giarre	Cordova Vincenzo	Barone Vagliasindi **c.** Cordova **p.**				
Gioia	Rogadeo Vincenzo	Ottavio Serena **c.** (Nicola Lazzaro **p.**) David Consiglio **p.**				
Girgenti	La Porta Luigi	La Porta **d.**				
Giulianova	Cerulli Giuseppe	Cerulli **p.**				
Gonzaga	Fabbrici Enrico	Fabbrici **p.** Bertolini **c.**				
Gorgonzola	Robecchi Giuseppe	Robecchi **c.**				
Grosseto	Ferrigni Telemaco	Mangenari **p.** Ferrigni **d.**				
Guastalla	Cattani-Cavalcanti Leopoldo	Cattani **p.**				
Iglesias	Marchese Eugenio	Caroni **p.**				
Imola	Codronchi-Argeli Giovanni	Codronchi **c.**				
Iseo	Zanardelli Giuseppe	Zanardelli **d.**				
Isernia	Delfini	Cardarelli **c.**				
Isili	Ghiani-Mameli Pietro	Ghiani Mameli **p.**				
Isola della Scala	Arrigossi Luigi	Turelli **c.** Augusto Caperle **p.**				
Ivrea	Germanetti Germano	Pinchia **c.** Germanetti **p.**				
Jesi	Bonacci Teodorico	Bonacci **p.**				
Lacedonia	De Sanctis Francesco	De Sanctis **p.** Tozzoli **d.**				
Lagonegro	Arcieri Antonio	Arcieri **d.**				
Lanciano	De Crecchio Luigi	De-Crecchio **c.** Maranca Antinori **c.**				
Langhirano	Basetti Atanasio	Luigi Pellegri **c.** Basetti **p.**				
Lanusei	Cocco-Ortu Francesco	Sanna **p.**				
Lanzo Torinese	Massa Paolo	Massa **c.** Cibrario **p.**				
Lari	Panattoni Carlo	Panattoni **p.** Cantini **c.**				
Larino	Di Blasio Scipione	Di Blasio **d.**				
Lecce	Brunetti Gaetano	Pansera **c.** Brunetti **p.**				
Lecco	Martelli Mario	Martelli **p.** Villa Pernice **c.**				
Legnago	Minghetti Marco	Minghetti **c.**				
Lendinara	Marchiori Domenico	Marchiori **c.** A. Bertani **d.**				
Leno	Luscia Giovanni	Luscia **c.** Alberti **p.** Barbieri **p.**				
Levanto	Farina Luigi Emanuele	Piumo **c.** Farina **p.**				
Livorno 1° Collegio	Meyer Carlo	Gera Ottorino **c.** Micheli **p.** Orlando **p.**				
Livorno 2° Collegio	Brin Benedetto	Brin **d.**				
Lodi	Cagnola Francesco	Fagiuoli **c.** Cagnola **p.**				
Lonato	Cherubini Marcello	Cherubini **p.** Dario Papa **c.**				
Lonigo	Lucchini Giovanni	Lucchini **p.**				
Lucca	Mordini Antonio	Mordini **c.**				
Lucera	Romano Giandomenico	Bonghi **c.** Romano **d.**				
Lugo	Bonvicini Eugenio	Bonvicini **c.** Marescotti **p.** Galassi **p.**				
Maccarata	Allievi Antonio	Lazzarini avv. Alfonso **c.** Allievi **p.** Longhini **p.**				
Macomer	Ferracciù Nicolò	Solinas **c.**				
Maglie	Minervini Luigi	Pusco **p.** Minervini **d.**				
Manduria	Oliva Antonio	Massari **c.** Oliva **p.** Salante **c.**				
Manfredonia	Basso Raffaele	Toudi **c.** Basso **d.**				

COLLEGI	DEPUTATI USCENTI	CANDIDATI	ELETTO	P	C	D
Manoppello	Balocco Agostino	Balocco Ag. p. De-Sanctis				
Mantova	Cadenazzi Giuseppe	Bonoris c. Cadenazzi p.				
Marostica	Antonibon Pasquale	Colla magg. Angelo c. Antonibon p.				
Marsala	Damiani Abele	Damiani d.				
Martinengo	Cagnola Giovanni Battista	Cagnola c.				
Massa-Carrara	Fabbricotti Giuseppe	Fabbricotti p.				
Massafra	Antona-Traversi Giovanni	Antona-Traversi d. Lore o Lo Re e. Grassi p.				
Matera	Correale Salvatore	Lomonaco c.				
Melegnano	Secondi Giovanni	Trotti c. Secondi p.				
Melfi	Del Zio Floriano	Fortunato c. Del Zio d.				
Melito di Porto Salvo	Plutino Agostino	Plutino d.				
Menaggio	Polti Achille	Polti p. Vigoni c.				
Mercato San Severino	Farina Nicola	Nicola Farina d. marchese Imperiali p. Berardo Galiani e.				
Messina 1° Collegio	Pellegrino Luigi	Loteta c. Piccardi p. Bovio d.				
Messina 2° Collegio	Piccardi Vincenzo	Pellegrino d. Chirico c. Perrone Paladini p.				
Milano 1° Collegio	Fano Enrico	Enrico Fano c. Perelli Napol. p.				
Milano 2° Collegio	Tenca Carlo	Quintino Sella c. Agostino Bertani p.				
Milano 3° Collegio	Correnti Cesare	Gaetano Negri c. Correnti p.				
Milano 4° Collegio	Antongini Alessandro	Lisiade Pedroni c. Antongini p.				
Milano 5° Collegio	Marcora Giuseppe	Avv. Antonio Mosca c. Marcora p.				
Milazzo	Calcagno Giuseppe	Cambria c. Jaranda d. Buonaccorsi p. Cassisi c.				
Militello	De Cristoforo Ippolito	De-Cristoforo p. Capuana c.				
Minervino Murge	Bovio Giovanni	Corsi p. Bovio d.				
Mirabella Eclano	Sambiase S. Severino Michele	Avv. Spirito c. Felice Catone c. Sambiase d.				
Mirandola	Razzaboni Cesare	Razzaboni c.				
Mirano	Maurogonato-Pesaro Isacco	Maurogonato c. Pellegrini p.				
Mistretta	Florena Filippo	Florena d. Russo c. Salomone p.				
Modena 1° Collegio	Fabrizi Nicolò	Fabrizi p.				
Modena 2° Collegio	Ronchetti Tito	Salimbeni c. Ronchetti p.				
Modica	Tedeschi Rizzone Michele	Tedeschi p.				
Molfetta	Frisari Giulio	Frisari p. Samarelli c.				
Mondovì	Delvecchio Pietro	Delvecchio p. Morozzo c.				
Monopoli	Miani Nicola	Miani d.				
Monreale	Inghilleri Calcedonio	Inghilleri c. Gamba-Corta p.				
Montagnana	Chinaglia Luigi	Chinaglia c.				
Montalcino	Chigi-Zondadari Bonaventura	Chigi Zondadari p. Tolomei c.				
Montebelluna	Gritti Francesco	De Broglio avv. c. Gritti p.				
Montecchio	Spalletti Venceslao	Spalletti c. Ballarini p.				
Montecorvino Rovella	Giudice Antonio	Giudice p.				
Montefiascone	Zeppa Domenico	Piccioni c. Zeppa p.				
Monte Giorgio	Bartolucci-Godolini Pio	Gerra c.				
Monteleone di Calabria	Cordopatri Pasquale	Salomone Marcello c. Gritti p. Francica p.				
Montepulciano	Lucchini Odoardo	Lucchini c. Minati p.				
Montesarchio	Bove Francesco	Riola d.				
Montevarchi	Nobili Nicola	Nobili, Martini G. B. c.				
Monza	Gorla Francesco	Gorla c.				
Morcone	Sannia Achille	Sannia c. Colesanti p.				
Mortara	Cotta-Ramusino Lorenzo	Cavallini Ces. c Cotta-Ramusino p.				
Muro Lucano	Maroldà-Petilli Francesco	Maroldà-Petilli p.				
Napoli 1° Collegio	Englen Mariano	Capitelli c. Englen d. Consalvo p.				
Napoli 2° Collegio	Ungaro Enrico	Castagneto c. Ungaro p.				
Napoli 3° Collegio	Castellano Enrico	Castellano d.				
Napoli 4° Collegio	Billi Pasquale	Billi d.				
Napoli 5° Collegio	Biondi Luigi	De-Zerbi c Biondi d.				
Napoli 6° Collegio	Ranieri Antonio	Ranieri d.				
Napoli 7° Collegio	Di San Donato Gennaro	S. Donato d. Petitti p.				
Napoli 8° Collegio	Carrelli Carlo	Carrelli d. De-Martinis c.				
Napoli 9° Collegio	Della Rocca Giovanni	Della Rocca d. Turchiarulo p.				
Napoli 10° Collegio	Capo Marziale	Capo d. Carrati p.				
Napoli 11° Collegio	Ciliberti Giuseppe	Vastarini-Cresi d. Bozzoni c.				
Napoli 12° Collegio	Fusco Salvatore	Tramontano c. Fusco d.				
Naso	Parisi-Parisi Gaetano	Parisi-Parisi d. Galvagno p.				
Nicastro	D'Ippolito Cesare	Stocco c. D'Ippolito d.				
Nicosia	Pandolfi Beniamino	Bruno c. Pandolfi p. Pantano.				
Nizza	Bertolini Vincenzo	Bertolini p. Serra p.				
Nocera Inferiore	Lanzara Giuseppe	Lanzara d. De Filippis p.				
Nola	Coccozza Gaspare	Agiani d. Coccozza p.				
Noto	Carnazza Giuseppe	Carnazza.				
Novara	Ricotti Cesare	Ricotti c.				
Novi Ligure	Raggio Edilio	Raggio d.				
Nuoro	Pirisi-Sciotto Salvator Maria	Pirisi-Sciotto p.				
Nuraminis	Salaris Francesco	Salaris d.				
Oderzo	Luzzatti Luigi	Luzzatti c. Carducci d.				
Oleggio	Morini Michele	Morini c. Tonelli Luigi p.				
Oneglia	Borelli Bartolomeo	Borelli c.				
Oristano	Parpaglia Salvatore	Parpaglia p.				
Ortona	Melchiorre Nicolò	Camerini c. Melchiorre p.				
Orvieto	Bianchi Celestino	Faina conte Eugenio c.				
Osimo	Malacari Alessandro	Briganti-Bellini c. Fiorenzi p. Farini Domenico p.				
Ostiglia	D'Arco Antonio	D'Arco p.				
Oviglio	Ercole Paolo	Ercole p.				
Ozieri	Umana Pasquale	Ferracciu p. Umana p.				
Padova 1° Collegio	Piccoli Francesco	Piccoli c. Talani p.				
Padova 2° Collegio	Emo-Capodilista Antonio	Baccarini p. Emo-Capodilista c.				
Palata	Pepe Marcello	Pepe d.				
Palermo 1° Collegio	Ferrara Francesco	Pagano c. Crispi d. Palizzolo p. Ferrara c.				
Palermo 2° Collegio	Indelicato Mariano	Paternò prof. c. Puglisi p. Indelicato d.				
Palermo 3° Collegio	Morana Giovanni Battista	Morana d. Puglisi p.				
Palermo 4° Collegio	Caminneci Valentino	Albanese d. Caminneci p.				
Pallanza	Imperatori Gioachino	Cuzzi p. Imperatori c.				
Palmanova	Fabris Nicolò	Mauroner c. Detalmo-Brazzà c. Fabris p.				
Palmi	Plutino Fabrizio	Plutino p.				
Paola	Del Giudice Giacomo	Del-Giudice p.				
Parma 1° Collegio	Asperti Clemente	Cavagnaro c. Cocconi p. Sanvitale c.				
Parma 2° Collegio	Cocconi Pietro	Piroli c. Asperti p.				
Partinico	Guarrasi Giovanni	Guarrasi p. Di S. Giuseppe d.				
Paternò	Delle Favare (Ugo) Pietro	Coniglio c. Guzzardi p. Delle-Favare p. Bruno c. Biglia.				
Patti	Ceraolo-Garofalo Giuseppe	Sciacca Scala c. Ceraolo p.				
Pavia	Cairoli Benedetto	Cairoli p.				
Pavullo nel Frignano	Bortolucci Giovanni	Bortolucci c.				
Penne	Aliprandi Diego	Aliprandi.				
Perugia 1° Collegio	Fabretti Ariodante	Tiberio Berardi (prefetto nel 1866 c. Ariod. Fabretti p.				
Perugia 2° Collegio	Faina Zeffirino	Faina c. Tiberi p.				
Pesaro	Finzi Giuseppe	Finzi c.				
Pescarolo	Gorio Antonio	Gorio p.				
Pescia	Martini Ferdinando	Martini p. Puccinelli c.				
Pescina	Marselli Nicola	Marselli p.				
Petralia Soprana	Di Pisa Antonino	Di-Pisa d.				
Piacenza	Pasquali Ernesto	Tedeschi c. Pasquali p.				
Piedimonte d'Alife	Gaetani Roberto	Gaetani d. De-Zerbi c.				
Pietrasanta	Giambastiani Angelo	Avv. Cesare del Prete c. Puccini p.				
Pieve di Cadore	Rizzardi Luigi	Rizzardi c.				
Pinerolo	Davico Giorgio	Caratti di Cantogno c. Davico p.				
Piove	Gabelli Federico	Romanin Jacur c. Erizzo p.				
Pisa	Cuturi Carlo	Dini N. c. Cuturi p.				
Pistoia 1° Coll. (camp.)	Martelli-Bolognini Ippolito	Martelli-Bolognini c.				
Pistoia 2° Coll. (città)	Camici Giovanni	Camici c.				
Pizzighettone	Ronchetti Scipione	Armanni c.				
Poggio Mirteto	Amadei Michele	Amadei p.				
Pontassieve	Serristori Alfredo	Serristori c.				
Pontecorvo	Grossi Federico	Grossi p.				
Pontedecimo	Argenti Giovanni	Argenti p. Marchese c.				
Pontedera	Toscanelli Giuseppe	Barsanti O. c. Toscanelli p.				
Pontremoli	Quartieri Nicola	Quartieri.				
Popoli	Capponi-Giulii Benedetto	Muzzi Concezio. Capponi-Giulii d.				
Pordenone	Papadopoli Nicola	Nicolò conte Papadopoli c. Scolari p.				
Portogruaro	Fambri Paolo	Fambri c. Baccarini p.				
Porto Maurizio	Celesia Emanuele	Celesia c.				
Potenza	Branca Ascanio	Branca p.				
Pozzuoli	Anguissola Amilcare	Scialoja p. Anguissola d.				
Prato in Toscana	Ciardi Giovanni	Ciardi c.				
Prizzi	Tortorici Francesco	Tortorici c.				
Ragusa	Nicastro Ventura Filippo	Nicastro-Venturi p.				
Rapallo	Molfino Giorgio	Molfino p. Arata c.				
Ravenna 1° Collegio	Baccarini Alfredo	Baccarini p.				
Ravenna 2° Collegio	Farini Domenico	Farini Domenico p.				
Recanati	Carancini Alessandro	Carancini p. Briganti-Bellini c.				
Recco	Randaccio Carlo	Randaccio p. Rossi c.				
Regalbuto	Tenerelli Francesco	Tenerelli p.				
Reggio di Calabria	Genoese di Montecorvino D.	Melisari p. Genoese c.				
Reggio nell'Emilia	Fornaciari Giuseppe	Fornaciari c. Morandi p.				
Rho	Borromeo Emanuele	Borromeo c.				
Riccia	Sipio Gennaro	Sipio d.				
Rieti	Solidati-Tiburzi Luigi	Solidati d.				
Rimini	Bertani Agostino	Serpieri c. Ferrari p.				
Rocca San Casciano	Monzani Cirillo	Monzani p. Bonicardi d.				
Rogliano di Calabria	Morelli Donato	Morelli Donato c.				
Roma 1° Collegio	Garibaldi Giuseppe	Garibaldi Giuseppe p.				
Roma 2° Collegio	Ratti Francesco	Ruspoli c. Ratti p.				
Roma 3° Collegio	Baccelli Guido	Baccelli p.				
Roma 4° Collegio	Ranzi Ercole	Samuele Alatri c. Ranzi p. Lorenzini p.				
Roma 5° Collegio	Pianciani Luigi	Pianciani p. Boncompagni c.				
Rossano	Toscano Gaetano	Toscano d. Conte di Conversano Acquaviva c.				
Rovigo	Sani Giacomo	Sani p. Piva c.				
Sala Consilina	Di Gaeta Cesare	Di Gaeta p.				
Salerno	Nicotera Giovanni	Nicotera d. Taiani p.				
Salò	Glisenti Francesco	Leonesio c. Glisenti p. Pirlo p.				
Saluzzo	Saluzzo	Buttini p. Saluzzo Di Monterosso p.				
S.Benedetto del Tronto	Ballanti Panfilo	Ballanti p.				
San Casciano	Muratori Angelo	Muratori d. Sonnino Sidney c.				
San Daniele	Giacomelli Giuseppe	Giacomelli c. Sollimbergo Giuseppe p.				
San Dem. ne' Vestini	Vastarini-Cresi Alfonso	Cappelli c. Vastarini Cresi d.				
San Giorgio la Mont.	Polvere Nicola	Polvere d. Nisco c.				
San Gio. in Persiceto	Guiccioli Alessandro	Guiccioli c.				
San Marco Argentano	Maierà Raffaele	Barone Guzzolini c.				
San Miniato	Sonnino Giorgio	Elbano Tortolini c. Sonnino G. p.				
Sannazzaro de' Borg.	Valsecchi Pasquale	Valsecchi p. Marchese D'Adda c.				
San Nicandro Garg.	Libetta Carlo	Giorgio Palomba c.p. Libetta p.				
San Remo	Bianchieri Giuseppe	Bianchieri c.				
San Sepolcro	Puccioni Piero	Puccioni c.				
San Severino Marche	Pericoli Gio. Battista	Pericoli G. B. p. De-Sanctis conte Filippo c. Lazzarini p.				
San Severo	Magliano Raffaele	Magliano d. De-Sanctis p.				
Sa M. Capua Vetere	Pierantoni Augusto	Pierantoni p.				
Sant'Ang. dei Lomb.	Napodano Luigi	Luca Capponi p. Napodano d.				
Sant'Arcang. di Rom.	Carini Giacinto	Berti Federico p.				
Santhià	Marazio Annibale	Marazio p.				
San Vito	Cavalletto Alberto	Cavalletto c. Galleazzi p.				
Sassari	Garzia Raffaele	Pais p. Garzia R. p.				
Savigliano	Sperino Casimiro	Sperino p. c. Ferrero-Gola p.				
Savona	Boselli Paolo	Boselli c.				
Scansano	De Witt Antonio	De Witt p. Morandini, Maggi, Cocconi c. Piccolomini c. Santa Fiore c.				
Schio	Toaldi Antonio	Toaldi p. Alvise da Schio c.				
Sciacca	Friscia Zaverio	Triseda p.				
Senigallia	Marzi Francesco	Marzi c.				
Serra San Bruno	Chimirri Bruno	Chimirri c.				
Serradifalco	Giudici Giuseppe	Giudici p. Riolo p. Maurigi d. Lanza di Trabia c.				
Serrastretta	Cefali Andrea	Cefali p.				
Sessa	Morelli Salvatore	Morelli Salvatore d.				
Siena	Mocenni Stanislao	Mocenni c.				
Siracusa	Greco-Cassia Luigi	Greco Cassia p.				
Solmona	Angeloni Giuseppe Andrea	Angeloni p.				
Sondrio	Cucchi Francesco	Longoni c. Merizzi, Bonfandini c. Cucchi p.				
Sora	Incagnoli Angelo	Costa D. d. Incagnoli p. Tarantini c.				
Soresina	Genala Francesco	Genala p.				
Sorrento	D'Amico Edoardo	Roggero d. Orlandi c. D'Amico p.				
Spezia	Castagnola Baldassarre	Palta p. Castagnola c. Carruti c.				
Spezzano Grande	Martire Francesco	Baracco c. Martire p.				
Spilimbergo	Simoni Giovanni Battista	Simoni p. Prampero c.				
Spoleto	Fratellini Giuseppe	Fratellini p. Massari c.				
Stradella	Depretis Agostino	Depretis p.				
Subiaco	Gori-Mazzoleni Achille	Gori Mazzoleni p. Baccelli Aug. c.				
Susa	Odiard Vittorio	Odiard c. Genin F.				
Taranto	Carbonelli Vincenzo	Santa Croce c. Carbonelli d.				
Teano	Zarone Lorenzo	Broccoli c.				
Teggiano	Petruccelli della Gattina Ferd.	Petruccelli p.				
Teramo	Costantini Settimio	Avv. Augusto Muzzi c. Costantini p.				
Termini Imerese	Salemi-Oddo Giuseppe	Ciofalo c. Salemi-Oddo.				
Terni	Massarucci Alceo	Massarucci p.				
Terranova di Sicilia	Bordonaro-Chiaromonte Gabr.	Bordonaro c. Zacco d.				
Thiene	Colpi Pasquale	Colpi c. Callegari c. Cibele p.				
Tirano	Merizzi Giacinto	Merizzi p.				
Tivoli	Pericoli Pietro	Pericoli p. Giovagnoli d. Aureli c.				
Todi	Franfanelli Serafino	Franfanelli p. Polidori c.				
Tolentino	Savini Medoro	Savini p.				
Tolmezzo	Orsetti Giacomo	Marinelli prof. p. Di Lenna c. Orsetti p.				
Torchiara	Mazziotti Pietro	Mazziotti d.				
Torino 1° Collegio	Della Marmora Tommaso	Ferrati p. Lamarmora c.				
Torino 2° Collegio	Lanza Giovanni	Presnot p. Lanza c.				
Torino 3° Collegio	Nervo Luigi	Nervo p. Sella c.				
Torino 4° Collegio	Davicini Giovanni	Al. Maffei p. Tegas c. Malvano.				
Torre Annunziata	Morrone Mauro	Morrone d. Setfechi p.				
Tortona	Leardi Carlo	Leardi p. Pera c.				
Trapani	Maurigi di Castel Maurigi R.	Barone Moscharta c. Maurigi d. Calvino, Corleo.				
Tregnago	Borghi Luigi	Borghi p. Campostrini c. Alessi p.				
Trescore	Mollinari Andrea	Terzi c.				
Treviglio	Ruggeri Giovanni Battista	Cardona c. Ruggeri p.				
Treviso	Giacomelli Angelo	Piazza c. Giacomelli p.				
Tricarico	Crispi Francesco	Crispi d.				
Tricase	Romano Giuseppe	Panzera c. Episcopo c.				
Tropea	Tranfo Carlo	Tranfo d.				
Udine	Billia Giovanni Battista	Billia p.				
Urbino	Di Carpegna Guido	Alippi p. Carpegna c.				
Valdagno	Marzotto Gaetano	Marzotto c. Carducci p.				
Valenza	Cantoni Pietro	Cantoni p. Di Groppello c.				
Vallo della Lucania	De Dominicis Teodoro	De Dominicis d. Niccolò Savino c.				
Varallo	Perazzi Costantino	Perazzi c. Mogliotti p.				
Varese	Bizzozero Giacomo	Bizzozero p. Conte Porro c.				
Vasto	Lacapra-Sabelli Nicola	Lacapra Sabelli c.				
Velletri	Garibaldi Menotti	Principe di Teano c. Garibaldi Menotti p.				
Venezia 1° Collegio	Maldini Galeazzo	Maldini c. Raffini p.				
Venezia 2° Collegio	Varè G. B.	Varè d.				
Venezia 3° Collegio	Minich Raffaele	Angelo Papadopoli c. Avv. Fiscati p. Mattei c.				
Verbicaro	Fazio Luigi	Fazio p.				
Vercelli	Guala Luigi	Guala c. Malinverni Alessio p.				
Vergato	Lugli Cesare	Lugli p.				
Verolanuova	Gorio Carlo	Cormiani c. Gorio p.				
Verona 1° Collegio	Campostrini Francesco	Messedaglia c. Arrigossi p.				
Verona 2° Collegio	Bertani G. B.	Pullè c. Conte Montanari p.				
Verrès	Compans di Brichanteau Carlo	Compans p.				
Vicenza	Lioy Paolo	Lioy c. Cavalli p.				
Vicopisano	Simonelli Ranieri	Pelosini c. Simonelli p.				
Vigevano	Della Croce Luigi	Della Croce p. Bretti c.				
Vignale	Roberti Vincenzo	Roberti p. Ricci c.				
Vigone	Mancardi Francesco	Ricciardi p. Balme p.				
Villadeati	Martinotti Giuseppe	Martinotti p.				
Villanova d'Asti	Villa Tommaso	Villa p.				
Vimercate	Viarana Luigi	Viarana c. Carmine p.				
Viterbo	Arbib Edoardo	Arbib c.p. Ferrero-Gola p. Primerano c.				
Vit[illegible]io	Visconti-Venosta Emilio	Visconti-Venosta c.				
Viz[illegible]i	Cafici Vincenzo	Gallo Cafici p. Gizira c.				
Voghera	Meardi Francesco	Meardi p.				
Volterra	Maffei Nicola	Bianchi E. c. Maffei p.				
Voltri	Viacava Antonio	Mattioli p. Castagnola Stefano c.				
Zogno	Cucchi Luigi	Cucchi p.				

Enrico F[illegible], Gerente.

Torino — Tip. Roux e Favale.